

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Mezzogiorno, bilancio statale, prezzi, fisco e scuola al centro dell'attività politica

Di fronte a Parlamento e governo le scadenze economiche e sociali

I lavori delle Camere si aprono con dibattiti sul Cile, il colera e la CEE - Primo confronto sulle pensioni in commissione - Dura «condanna» di Saragat nei confronti degli attuali dirigenti del PSDI - Oggi le Direzioni della DC e del PSI

SOTTOLINEATE AL CONVEGNO DI BARI LE URGENTI ESIGENZE DI RINNOVAMENTO DEL SUD (A pag. 2)

Prova di responsabilità

IL CASO di Napoli parla, con la evidenza dei fatti, a tutta la nazione. A Napoli, ancora in questi giorni, la situazione è difficile e tesa. Ma, così come durante la «crisi del pane», così come nei giorni più acuti del colera, la forza grande, organizzata e combattiva dei comunisti si dimostra decisiva dinanzi ai guasti profondi determinati da una politica nazionale che per decenni è stata interamente sbagliata, dinanzi ad un costume amministrativo compromesso di scandali, dinanzi al tentativo dei neofascisti di generare il caos pescando nel torbido. Vergognoso è che i neofascisti osino levare la voce: non solo per le loro colpe storiche, ma anche per il fatto che essi hanno, con il loro Lauro, uno dei maggiori e diretti responsabili dell'attuale situazione di deterioramento e di corrompimento della città.

Ma è certo vero quello che scrive il quotidiano socialista: e cioè che la lotta antifascista non si evita con un'«aperta e corretta resa dei conti» per tutto ciò che è stato fatto e non fatto a Napoli.

E' proprio quello che hanno chiesto e chiedono i comunisti napoletani proponendo una svolta al livello della politica nazionale perché essa sia veramente meridionalistica e al livello della politica locale perché la città abbia una amministrazione efficiente e pulita. Ma, ecco il punto, i comunisti napoletani non lo chiedono soltanto. Essi si sforzano di unire tutte le forze democratiche in questa battaglia e in ogni luogo di lavoro e in ogni quartiere concretamente si battono per volgere verso una soluzione di rafforzamento della democrazia la crisi profonda della città. Ma ciò avviene così a Napoli come a Bari e in tutto il Mezzogiorno. Diventa evidente che le difficoltà gravi che attraversa, con il Mezzogiorno, tutto il Paese, possono avere una sola via d'uscita: quella di un forte potere democratico.

Ma esso non si può avere senza una politica che possa creare il consenso delle grandi masse popolari e stabilire così un rapporto nuovo con la forza decisiva dei comunisti.

E' lo stesso presidente della Corte costituzionale che, interpellato sui modi e le forme per rinsaldare la democrazia italiana ha sottolineato ciò che, d'altronde, ciascuno intende: la democrazia si difende, egli ha detto, «dando la prova che essa è capace di dare una risposta adeguata ai problemi della vita». La forza ed efficienza di un governo, ha aggiunto, dipendono «dalla volontà di perseguire una certa politica».

Ma, se così stanno le cose, è necessaria la più grande risolutezza e tempestività di fronte alle scadenze che si accavallano in una situazione economica anche internazionalmente tanto difficile. I sindacati, le forze del lavoro, e innanzitutto la classe operaia, stanno dando il più grande esempio di responsabilità nazionale. Deve essere chiaro, però, che nel Mezzogiorno e in tutto il Paese a questo sforzo deve corrispondere la dimostrazione di una volontà politica rinnovatrice: a partire dalla esigenza, a Napoli come altrove, di combattere contro il malcostume e la corruzione.

Con la riapertura delle Camere, oggi comincia una fase politica di grande importanza e intensità. E' la stessa situazione del Paese a dettare i temi più impegnativi che la caratterizzano: il caro-vita e il Mezzogiorno. L'infezione colerica ha colpito la Campania e la Puglia, mettendo in luce la drammaticità e l'urgenza delle scelte politiche generali che si impongono, appunto, per mutare profondamente la realtà meridionale. Il dibattito politico è in queste settimane largamente permeato da questa tematica.

Napoli: ufficiali le dimissioni del sindaco dc

A Napoli gli operai di numerosi consigli di fabbrica si sono recati nei quartieri incontrandosi con disoccupati ed esprimendo il concreto sostegno alla loro lotta. I sindacati napoletani hanno sollecitato un intervento immediato per la creazione di nuovi posti ed hanno preso atto dell'impegno del ministro Bertoldi per l'apertura di cantieri di lavoro. Ieri sono stati fatti nuovi tentativi fascisti di creare disordini. Intanto il sindaco di Napoli, il dc De Michele, ha rassegnato le dimissioni, questa volta in modo ufficiale. **A PAGINA 2**

Sicilia: incendi e gravi danni per lo scirocco

Il violento scirocco che si è abbattuto sulla Sicilia ha seminato incendi in tutta l'isola. Le province più colpite sono quelle di Palermo e Trapani; nel capoluogo le fiamme sono divampate anche nella stazione centrale, ed è stato necessario bloccare per alcune ore i convogli. Le raffiche di vento «provisorie» hanno colpito anche le baracche «provisorie» dei terremotati del Belice, e hanno inoltre provocato violente roggiate. **A PAGINA 5**

Ferme dichiarazioni del presidente della Corte costituzionale Bonifacio

LA DEMOCRAZIA SI RAFFORZA SE SI ATTUA LA COSTITUZIONE

L'efficacia riformatrice della democrazia, la necessità di un radicale adeguamento dell'ordinamento giuridico al dettato costituzionale, la realtà sociale, la posizione dei lavoratori nella società sono i principali argomenti trattati in un'intervista ad un settimanale dal presidente della Corte costituzionale, Francesco Bonifacio. «Quando esistono grossi problemi sociali insoluti - ha detto - la libertà è sempre in pericolo. La democrazia non si difende con strumenti giuridici, ma dando la prova che essa è capace di dare una risposta adeguata ai problemi della vita e realizzando le condizioni necessarie alla libertà sostanziale». Egli si è detto, comunque, certo della stabilità democratica del nostro paese giacché «la grande maggioranza del popolo non consentirebbe il successo di tentativi autoritari».

Bonifacio solleva quindi la necessità «una vasta e programmatica revisione dell'ordinamento giuridico» ad evitare «una paurosa crisi anche di carattere costituzionale» a quale deve rispondere «la frattura fra diritto e società».

Alla domanda se, dopo 25 anni, la Costituzione possa essere considerata invecchiata, il presidente dell'Alta Corte risponde che il vero problema non è di modificare la Carta «ma di darle compiuta, leale attuazione». In particolare egli si è pronunciato contro riforme costituzionali tendenti a potenziare il potere esecutivo; anche qui la soluzione non è giuridica ma politica. «Il vero scoglio è una riforma che ha il suo centro nel potere esecutivo; anche qui la soluzione non è giuridica ma politica. E' necessario che la riforma sia portata avanti in un clima di lealtà e con la consapevolezza delle responsabilità che essa comporta». Nel quadro costituzionale attuale, lo stesso diritto di sciopero viene ad assumere un ruolo diverso e più ampio. Esso non si rivolge più soltanto al datore di lavoro giacché «la Costituzione impone allo Stato un fondamentale indirizzo politico di promozione sociale». Per cui è innegabile «la piena legittimità di uno sciopero volto a conseguire miglioramenti - previdenziali, una maggiore tutela dei lavoratori nelle fabbriche, e così via».

gli indirizzi di politica economica sono chiamati in causa. In questo quadro acquistano risalto e nuovo significato questioni come quelle delle pensioni, dell'agricoltura, della scuola, del fisco (il governo, tra l'altro, dovrebbe portare a termine la pubblicazione di decreti delegati sulle imposte dirette nella sua prossima seduta che forse sarà convocata per venerdì).

Il calendario parlamentare sarà impegnativo fin dall'inizio. Domani la Camera discuterà della situazione cilena, sulla base di una relazione del ministro degli Esteri, Moro (per il Pci parlerà il compagno Gian Carlo Pajetta); il giorno dopo discuterà le interpellanze e interrogazioni presentate sui recenti episodi di dissenso nell'Unione Sovietica (l'oratore comunista sarà il compagno Napolitano). Il Senato, nelle sedute mattutine di mercoledì e giovedì, discuterà i problemi dell'infezione colerica e nelle sedute pomeridiane - come riferiamo più oltre - della CEE. Molto intensa sarà l'attività delle commissioni parlamentari. Domani, a Montecitorio, il ministro Bertoldi riferirà dinanzi alla commissione Lavoro sul problema delle pensioni alla vigilia degli incontri governo-sindacati; i ministri Giolitti e Donat Cattin, nella stessa giornata, parteciperanno a una discussione sui problemi del Mezzogiorno in una seduta congiunta delle commissioni Bilancio e Industria.

Il complesso dell'attività politica e parlamentare si colloca in un momento che si è voluto chiamare, per semplificare, la «seconda fase» del ministero Rumor. Dopo i primi provvedimenti anticongestivi (il blocco dei prezzi, il congelamento degli affitti fino alla fine di gennaio) si tratta di decidere e di garantire misure di più vasto respiro; e per far ciò occorre anzitutto un chiaro indirizzo di politica economica. E' su questo che si sta discutendo ora nella DC e nel Psi: le Direzioni dei due partiti si riuniranno oggi, nel quadro di una serie di dibattiti interni che, per il governo Rumor, costituiscono il segno di una prima «verifica» quadripartita.

Qual è il senso dei primi bilanci che si stanno traendo in questi giorni sui primi due mesi di vita del governo? Il settimanale *«Giornale»* ha interrogato in proposito tutti i ministri socialisti, il titolare del Bilancio, Giolitti, afferma che senza facili ottimismo occorre valutare gli «effetti positivi» prodotti dalle misure governative. Giolitti ammette, tuttavia, che le vere difficoltà cominciano ora, essendo «ancora più difficile il compito di saldare la rottura di sviluppo alla politica delle riforme». Per quanto riguarda i listini dei prezzi delle grandi industrie, il ministro afferma che occorre «ridurre al minimo i casi di recessione», cioè gli aumenti richiesti dalle imprese. Il ministro del Lavoro, Bertoldi, ha detto che i socialisti considerano in particolare «qualificante l'impegno per l'aumento delle pensioni, degli assegni familiari e dei sussidi di disoccupazione, che deve costituire la prima fase di una generale ristrutturazione del sistema previdenziale».

Dopo l'approvazione dei primi sei decreti delegati sulle imposte dirette da parte del governo, alcune polemiche riguardano i problemi del fisco. Il ministro delle Finanze, Colombo, ha confermato, con una intervista a *«Oggi»*, che il governo sta preparando un provvedimento di condono fiscale. In polemica con recenti affermazioni dello stesso ministro, il segretario della CGIL, Mario Didò ha detto che «per dimostrare quanto sia inammissibile la posizione passiva dell'on. Colombo e del governo, in materia di entrate, bastano fatti come quello denunciato in questi giorni sui privilegi creditizi di cui godono».

c.f.
(Segue in ultima pagina)

Cile: assassinati i leader d'uno sciopero di portuali



SANTIAGO — Sei sindacalisti cileni che avevano sabato promosso uno sciopero antigolpista dei portuali della città di San Antonio, sono stati assassinati e assassinati dal milita, per sfrenata resistenza che persiste nella capitale come nel resto del Paese, la Giunta ha ordinato un colossale rastrellamento a Santiago. Nella foto: falò di quadri e libri in una strada **A PAG. 11**

Rivelando che in giugno il governo sovietico ha proposto a Pechino un patto di non aggressione

BREZNEV RIBADISCE: L'URSS È FAVOREVOLE A MIGLIORARE LE RELAZIONI CON LA CINA

Il discorso a Tashkent - Il segretario del PCUS definisce «in se stessi ragionevoli» gli accenni di Ciu En-lai ad una possibile normalizzazione dei rapporti, ma respinge il perdurante atteggiamento di «antisovietismo scalenato» dei dirigenti cinesi - In Asia la situazione migliora «un po' alla volta» - Riconfermata la validità della politica di coesistenza e sottolineato il miglioramento dei rapporti sovietico-americani

Dalla nostra redazione

MOSCA, 24
In un discorso pronunciato oggi a Tashkent, capitale della repubblica sovietica dell'Uzbekistan, il segretario generale del PCUS, Breznev, ha ribadito la disposizione dell'URSS a un sostanziale miglioramento delle relazioni con la Cina popolare. Definendo «in se stessi ragionevoli» gli accenni di Ciu En-lai al X congresso del partito comunista cinese circa una possibile normalizzazione dei rapporti tra i due paesi, Breznev ha tuttavia respinto il perdurante atteggiamento di «antisovietismo scalenato» dei dirigenti cinesi ed ha reso noto che l'Unione Sovietica, nel giugno scorso, aveva proposto alla Cina un trattato di non aggressione.

La maggioranza assoluta per Juan Peron presidente

I risultati delle elezioni argentine hanno mostrato un ampio successo di Peron che - in tandem con la moglie Isabel, candidata alla vice presidenza - ha ottenuto più del 61 per cento dei voti. I giustizialisti sono avanzati di oltre un milione e mezzo di voti rispetto alle presidenziali dell'11 marzo scorso e il nuovo capo dello Stato - che entrerà alla «Casa Rosada» il 12 ottobre, a diciotto anni di distanza dal colpo militare che interruppe il suo precedente regime - potrà avvalersi anche di una consistente maggioranza in parlamento. Le sinistre hanno appoggiato la candidatura di Peron. I radicali che, invece, hanno presentato Balbin sono riusciti ad avanzare ancora, conservando il secondo posto, mentre netta è stata la flessione registrata dalla destra.

Dopo aver definito un congresso che si è svolto in un clima strettamente confidenziale, senza che attualmente si conoscano tutte le informazioni relative ai suoi lavori. Ma, almeno da un punto di vista, non si sono avuti, evidentemente dai cubanesi, i dirigenti di Pechino pro-sempre, a dispetto del buon senso, nel loro orientamento verso un antisovietismo sfrenato, opponendosi alla distensione internazionale. A Pechino si continua nelle accuse assurde e fanatiche allo indirizzo dell'Unione Sovietica, a proposito delle cosiddette sue mire aggressive verso la Cina, fino al desiderio di «ingoiare la Cina», accuse la cui totale falsità è da lungo tempo chiara a mondo intero.

«Com'è noto, i fondi per la ricerca nel 1974 sono stati ridotti, da 75 miliardi stanziati per il 1973, a 50 miliardi», mentre in Asor Rosa questa disastrosa riduzione viene vista e valutata nel quadro delle sue inevitabili conseguenze non soltanto scientifiche ma addirittura democratiche, in Bucalossi, vale a dire nel giudizio del più alto responsabile della ricerca nel nostro paese, tutto sembra ridursi a questo drammatico quesito: è stato Ugo, non è stato Ugo. Sentite infatti il Corriere: «Bucalossi ha proseguito affermando che «racconta facezie chi afferma che il

Il grande intellettuale cileno aveva 69 anni

La morte di Pablo Neruda

Infamia: i militari devastano e razziano la casa del poeta

Il decesso per tumore nella notte di domenica a Santiago. Longo e Berlinguer esprimono il cordoglio dei comunisti italiani - I «golpisti» hanno bruciato libri e riviste dello scomparso - I funerali dovrebbero svolgersi nella giornata di oggi

Il poeta cileno compagno Pablo Neruda è morto domenica notte a Santiago del Cile, nell'obscuro Santa Maria, dove era stato ricoverato cinque giorni fa in condizioni gravissime per una forma cancerosa che da tempo lo aveva colpito. Gli erano accanto le sorelle e la moglie, Matilde de Urrutia.

A Matilde Neruda i compagni Longo e Berlinguer hanno inviato il seguente telegramma: «Abbiamo appreso con immenso dolore la scomparsa di Pablo Neruda. Militante per la pace tra i popoli, per la causa della libertà, per l'indipendenza e l'emancipazione della sua patria, egli più di ogni altro, con la sua imperiosa opera di poeta e di combattente, ne ha espresso i valori umani e gli aneliti di riscatto sociale e civile. Nella tragedia che in questi giorni si abbatte sul popolo cileno la perdita di Neruda ci colpisce e ci rattrista ancora di più».

Anche se oggi la morte sembra prevalere sulla volontà e le speranze di rinnovamento democratico e socialista, la poesia di Pablo Neruda, lo spirito popolare di cui essa si è alimentata, l'intera sua vita restano esempio operante e forza intangibile cui appartiene l'avvenire del Cile. «Con questi sentimenti nostri e di tutti i comunisti italiani», accoglie, cara signora Matilde, le nostre profonde e commosse condoglianze. LUGI LONGO, ENRICO BERLINGUER».

Mentre uomini politici e intellettuali di ogni paese del mondo ricordano con partecipazione commossa la figura del poeta, l'agenzia francese AFP trasmetteva una notizia di una gravità inaudita: i «golpisti» cileni hanno devastato la casa di Neruda a Santiago, rompendo, bruciando, rubando, ed hanno «perquisito» anche la villa di Isla Negra, dove il poeta si era stabilito in modo permanente da alcuni anni. «La casa di Santiago del Cile» (Segue in ultima pagina)



A PAGINA 3
● La biografia del compagno Neruda
● Le testimonianze degli intellettuali italiani e la profonda commozione di Parigi
● L'ultima poesia («Saltrapia») e un brano di «Si desti il tagliatogna»
● Un ricordo del compagno Vidali e le nobili parole pronunciate dal poeta nell'occasione del conferimento del premio Nobel

OGGI

il vuoto

QUANTI hanno letto (e speriamo siano moltissimi) il libro di Alberto Asor Rosa, la ricerca da salvare, pubblicata ieri sull'Unità in terza pagina, avranno potuto, se non è loro sfuggita una cronaca milanese del Corriere della Sera sempre di ieri, crocchia dedicata a un discorso di Bucalossi sui fondi per la ricerca, istituire un interessante confronto fra la serietà e l'ampiezza con cui i comunisti affrontano il problema della ricerca scientifica in Italia, e la dimensione di beghia da cortile che il medesimo problema assume nella mente del ministro, mentemeno, per la ricerca stessa.

E tuttavia una domanda ci tormenta: La Malfa ha un'abit? Dov'era il giorno in cui sono stati ridotti i fondi per la ricerca? Qualcuno lo ha visto? Può portare dei testimoni? Voi capire che anche questa è una ricerca, non scientifica ma affettuosa: accertare dove si trovava La Malfa in quelle ore fatali. E se ci sarà un ruolo nel suo racconto, non si preoccupi: il vuoto, come al solito, lo riempie alla perfezione il ministro Bucalossi. Fortebraccio

Romolo Caccavale (Segue in ultima pagina)

La scomparsa del grande poeta cileno, un lutto per la cultura e per i democratici di tutto il mondo

Il compagno Neruda

Negli anni della gioventù la scoperta della lotta di classe nelle sue forme più spietate - L'esordio in letteratura e i compiti di rappresentanza del suo Paese all'estero - Dall'esperienza della guerra di Spagna l'inizio di una riflessione che lo portò a militare nelle file del partito comunista - Nel 1971 l'assegnazione del Premio Nobel - Ambasciatore a Parigi per il governo di Unità Popolare, volle tornare in Cile per essere al fianco del suo popolo nel momento decisivo



Pablo Neruda con la moglie al XIII congresso del PCI, nel marzo 1972 a Milano

Pablo Neruda, il cui vero nome era Ricardo Neftali Reyes nacque a Parral, nella provincia di Santiago, il 12 luglio 1904. Trascorse però l'infanzia a Temuco nel Sud del Cile dove il padre faceva il ferroviere. Grandi piogge fredde, foreste, case sconnesse di indios: sono questi i primi ricordi di Neruda. Poi venne la scoperta della lotta di classe nelle sue forme più spietate. Suo primo maestro ed editore fu Orlando Masson, fondatore di un giornale rivoluzionario, la Manahua: «Dopo l'indipendenza, dopo il 1810 — ha scritto Neruda — i cileni si dedicarono a uccidere gli indiani con lo stesso entusiasmo degli invasori spagnoli. Temuco fu l'ultimo cuore della gente araucana. Orlando Masson protestava per tutto. Era bello vedere quel giornale, tra gente così barbara e violenta, difendere i giusti contro i crudeli, i deboli contro i prepotenti. L'ultimo incendio che vidi a Temuco fu quello del giornale di Orlando Masson. Glielo incendiarono di notte. L'incendio, alla frontiera, era un'arma notturna». Fu questa la prima, fondamentale, radicale esperienza politica di Pablo Neruda.

Neruda è l'inizio di una seconda fase caratterizzata insieme da una costante partecipazione alla storia del suo paese e da una crescente funzione e presenza internazionale. Da allora egli fu direttamente legato alle sorti del movimento operaio organizzato: prima senatore nel 1947 e impegnato nella dura lotta antimperialista; costretto all'esilio quando all'inizio della guerra fredda il Partito comunista fu messo fuori legge. Proprio durante gli anni della guerra fredda si affermò la sua figura di poeta: piovevano su di lui i riconoscimenti internazionali, ma sempre egli si rifiutò di irrigidire la sua voce in un cliché: continuò a scrivere versi d'amore e mai accettò di chiudersi nella equidistanza del mandarino della letteratura.

La commossa testimonianza degli intellettuali italiani

Profondissima emozione nella capitale francese

Telegramma del segretario del PCF, compagno Marchais, alla vedova del poeta - Dichiarazioni di Louis Aragon, Claude Estier, Regis Debray - Un minuto di silenzio osservato all'Unesco

PARIGI, 24. La morte di Pablo Neruda ha sollevato una profondissima emozione negli ambienti politici e culturali francesi, dove il grande poeta cileno era conosciuto non soltanto per la sua opera: va ricordato infatti che Neruda era stato, fin dai primi mesi del governo Allende, ambasciatore del Cile a Parigi e aveva fatto della sua ambasciata in Avenue de la Motte-Piquet un centro accogliente e unanimito di incontri di uomini di cultura, scrittori, poeti e artisti.

Gulluso: Muore un grande comunista

Al terribile male che lo distruggeva, la tragedia del Cile, la presenza dei carabinieri fascisti nella sua casa hanno dato l'ultimo colpo.

Montale: Il dolore per il suo Cile

Mi rincresco profondamente per la morte di Neruda, anche se non ne conoscevo a fondo l'opera. Certo, i disagi e il dolore provocati per il colpo di Stato militare nel suo Cile non possono che aver peggiorato una salute già così minata dal male.

Alberti: Come Lorca ed Hernandez

Anche se Pablo Neruda era ammalato da qualche tempo, la tremenda tragedia che ha colpito il suo Paese in questi giorni ha affrettato la sua morte. Confinato nella sua abitazione di Isla Negra, senza possibilità di comunicare col suo popolo, questa terribile angoscia imposta crudelmente al poeta, è stata il colpo finale che ha stroncato la sua vita.

Moravia: «Il poeta» dell'America Latina

Ho sempre considerato Pablo Neruda come uno dei maggiori poeti, anzi come «il poeta» dell'America Latina. E' molto triste che sia morto in un momento storico come quello che sta attraversando il suo Paese, senza avere potuto intravedere giorni migliori.

Bo: Il simbolo di una verità

Neruda è stato l'ultimo dei grandi poeti secondo il modello di Victor Hugo, il cantore di un mondo lontano e segreto, anzi l'inventore di un nuovo continente di poesia umana. Alla luce della tragica vicenda cilena, la sua vocazione civile e politica acquista un altro rilievo e diventa il simbolo di una verità consecrata

Gatto: Una poesia che onora l'uomo

Un poeta che sfida tutto fuori di sé, oltre la sua stessa misura, pur di incontrare l'uomo, è un profeta che rischia l'eloquenza e il clamore. Neruda lo ha rischiato, ma dall'inferno della sua vocazione angosciosa, dalla nostalgia ancestrale per sé e per il suo popolo.

Einaudi: Un impegno da mantenere

La morte di Neruda mi addolora non perché un uomo come Neruda potesse avere in qualche modo timore di guardare la morte in faccia, ma perché il momento in cui è avvenuto questo decesso. Il male che ha assalito il suo corpo, ha coinciso con il cancro che ha stroncato la democrazia in Cile. La fine di Neruda simboleggia ancora di più l'impegno che ciascuno di noi deve avere in questa terra spietata.

Antonicevich: I versi da ricordare

Sono profondamente commosso della morte del poeta che amò e cantò così intensamente la sua patria cilena. Proprio in questi tragici giorni, avevo davanti agli occhi una fotografia, che lui mi donò, dell'interno della sua casa nell'Isola Negra sul Pacifico, in cui sognavo di andare a visitare nel prossimo ottobre, quando mi sarei trovato in Cile in occasione del convegno dei rappresentanti dei 72 Parlamenti. Penso a Neruda ed alla sua morte, nei giorni più luttuosi della sua stessa morte, penso al suo Canto generale de Chile ed al suo poema Che desperte el lenador (si svegli il taglialegna), che Quasimodo tradusse, ed ai suoi versi che, nonostante il sangue della ferocia, ripeto in suo nome: «Sia pace per le aurore che verranno»

Satrapa

Nixon, Frei e Pinochet fino ad oggi, a questo amaro mese di settembre dell'anno 1973, con Bordaberry, Garrastazu e Banzer, jene voraci della nostra storia, roditori delle bandiere conquistate con tanto sangue e tanto fuoco, sazi nelle loro «haciendas» predatori infernali satrapa mille volte venduti e traditori, aizzati dai lupi di New York,

«Le lotte attuali che popolano la mia poesia»

Il 13 dicembre 1971 Pablo Neruda ricevette il Premio Nobel a Stoccolma. Nel ricevere il premio egli pronunciò il discorso di accettazione di cui segue la parte più significativa.

Vittorio Vidali: «E' caduto combattendo»

Appresa la notizia della morte di Pablo Neruda, abbiamo avvicinato il compagno Vittorio Vidali, che del grande poeta cileno era un amico fraterno sin dall'epoca della guerra di Spagna. Carlos, costernato per il grave annuncio, ci ha mostrato una breve, significativa lettera scritta da Neruda il 9 settembre 1970, all'indomani cioè dell'elezione di Salvador Allende a presidente della Repubblica. Ecco il testo: «Caro comandante, in Cile ti stiamo sempre aspettando. Perché non vuoi partecipare alla cerimonia per il passaggio dei poteri a Unidad Popular, ai primi di novembre? Manifestazioni ufficiali a parte, saremo come di consueto. Nient'altro per oggi, se non i miei fraterni abbracci, il mio costante ricordo, il mio affetto di sempre. Fratramente Pablo».

Dal nostro corrispondente

TRISTE, 24. Appresa la notizia della morte di Pablo Neruda, abbiamo avvicinato il compagno Vittorio Vidali, che del grande poeta cileno era un amico fraterno sin dall'epoca della guerra di Spagna. Carlos, costernato per il grave annuncio, ci ha mostrato una breve, significativa lettera scritta da Neruda il 9 settembre 1970, all'indomani cioè dell'elezione di Salvador Allende a presidente della Repubblica. Ecco il testo: «Caro comandante, in Cile ti stiamo sempre aspettando. Perché non vuoi partecipare alla cerimonia per il passaggio dei poteri a Unidad Popular, ai primi di novembre? Manifestazioni ufficiali a parte, saremo come di consueto. Nient'altro per oggi, se non i miei fraterni abbracci, il mio costante ricordo, il mio affetto di sempre. Fratramente Pablo».

Si desti il taglialegna!

Io vi saluto, vi saluto a questo punto, torno alla mia casa, torno ai miei sogni, torno in Patagonia là dove il vento scuote le stalle e spruzza gelo l'oceano. Sono soltanto un poeta: vi amo tutti. Vado errante per il mondo che amo, al mio paese finiscono in carcere i delinquenti e i poliziotti comandano sui giudici. Ma io amo persino le radici del mio piccolo freddo paese. Se dovessi mille volte morire la voglio nascente, se dovessi mille volte nascere, accanto all'albero selvaggio del [«araucaria», esposto ai venti marini del sud, vicino alle campane comprate l'altro giorno.]

Renato Gulluso — Ritratto di Pablo Neruda (particolare)

Questa è la parte conclusiva del poema «Si desti il taglialegna» che ha vinto il premio mondiale della pace per la letteratura e che fa parte del «Canto generale».

Si desti il taglialegna!

Io vi saluto, vi saluto a questo punto, torno alla mia casa, torno ai miei sogni, torno in Patagonia là dove il vento scuote le stalle e spruzza gelo l'oceano. Sono soltanto un poeta: vi amo tutti. Vado errante per il mondo che amo, al mio paese finiscono in carcere i delinquenti e i poliziotti comandano sui giudici. Ma io amo persino le radici del mio piccolo freddo paese. Se dovessi mille volte morire la voglio nascente, se dovessi mille volte nascere, accanto all'albero selvaggio del [«araucaria», esposto ai venti marini del sud, vicino alle campane comprate l'altro giorno.]

Si desti il taglialegna!

Questa è l'ultima poesia di Pablo Neruda, pubblicata in questi giorni in Argentina. Bordaberry, Garrastazu e Banzer sono i dittatori repressivi dell'Uruguay, del Brasile e della Bolivia.

EDITORI RIUNITI

HANSON

La teoria di Darwin

ALATRI

L'antifascismo italiano

Universale - 2 voll. pp. 1.080 - L. 3.500 - Le pagine più significative dei maggiori esponenti dell'antifascismo italiano: un panorama ricco e puntuale delle varie correnti ideali che si opposero alla dittatura durante un quarto di secolo.

GRAMSCI

Scritti politici

a cura di Paolo Spriano - Le idee - 3 voll. pp. 832 - L. 2.500 - Dagli articoli sul «Grido del popolo» alle Tesi di Lione, l'ormai classica antologia gramsciana in una nuova veste destinata a una larghissima diffusione.

FALASCHI

Gli ultimi giorni del fascismo

prefazione di Luigi Longo - Il punto - pp. 160 - L. 900 - Come furono giustiziati Mussolini e i gerarchi. Le testimonianze dei protagonisti dell'ultimo atto della Resistenza.

CHIAROMON INGRAO MACALUSO

Agricoltura, Mercato Comune e Regioni

Il punto - pp. 160 - L. 900 - L'inserimento dell'Italia nel Mercato comune europeo e le indicazioni dei comunisti per la soluzione dei gravi problemi della nostra economia agricola.

CEAUSESCU

Sviluppo economico e democrazia socialista in Romania

Fuori collana - pp. 120 - L. 1.500 - Le linee di sviluppo dell'economia e della politica interna ed estera della Romania, nella precisa esposizione del suo massimo dirigente.

Le origini del partito comunista romeno

Fuori collana - pp. 550 - 64 tav. f. t. - L. 6.000 - Lo sviluppo del movimento operaio in Romania dai primi anni del secolo al maggio 1921, data di nascita del PCR.

RAVERA

Diario di trent'anni 1913-1943

Biblioteca del movimento operaio italiano - pp. 692 - L. 3.800 - Episodi finora sconosciuti della storia del partito comunista italiano o momenti salienti e accertati della sua vita politica, ma rivisitati con nuova latitudine umana, nell'appassionato diario di una grande militante che fu tra i fondatori del PCI.

PIAGET, ZAZZO e altri

Psicologia e marxismo

a cura di Angela Massucco Costa - Argomenti - pp. 208 - L. 1.500 - I testi di un grande dibattito pubblico organizzato da «Raison présente» intorno ai rapporti tra scienza e filosofia.

ZAZZO

Psicologia del bambino e metodo genetico

a cura di Angela Massucco Costa - Paideia - pp. 448 - L. 2.000 - Dopo Piaget e Wallon, René Zazzo apre una nuova prospettiva negli studi di psicologia dell'infanzia.

f. l.

A TARANTO LA SITUAZIONE E' PREOCCUPANTE.

Ora sei i colpiti dal colera. Vengono dai rioni senz'acqua

Sotto accusa le condizioni igieniche della città - Situazione precaria della rete fognante. Facili ottimismo smentiti dalla realtà - Per ora è rinviato l'inizio dell'anno scolastico

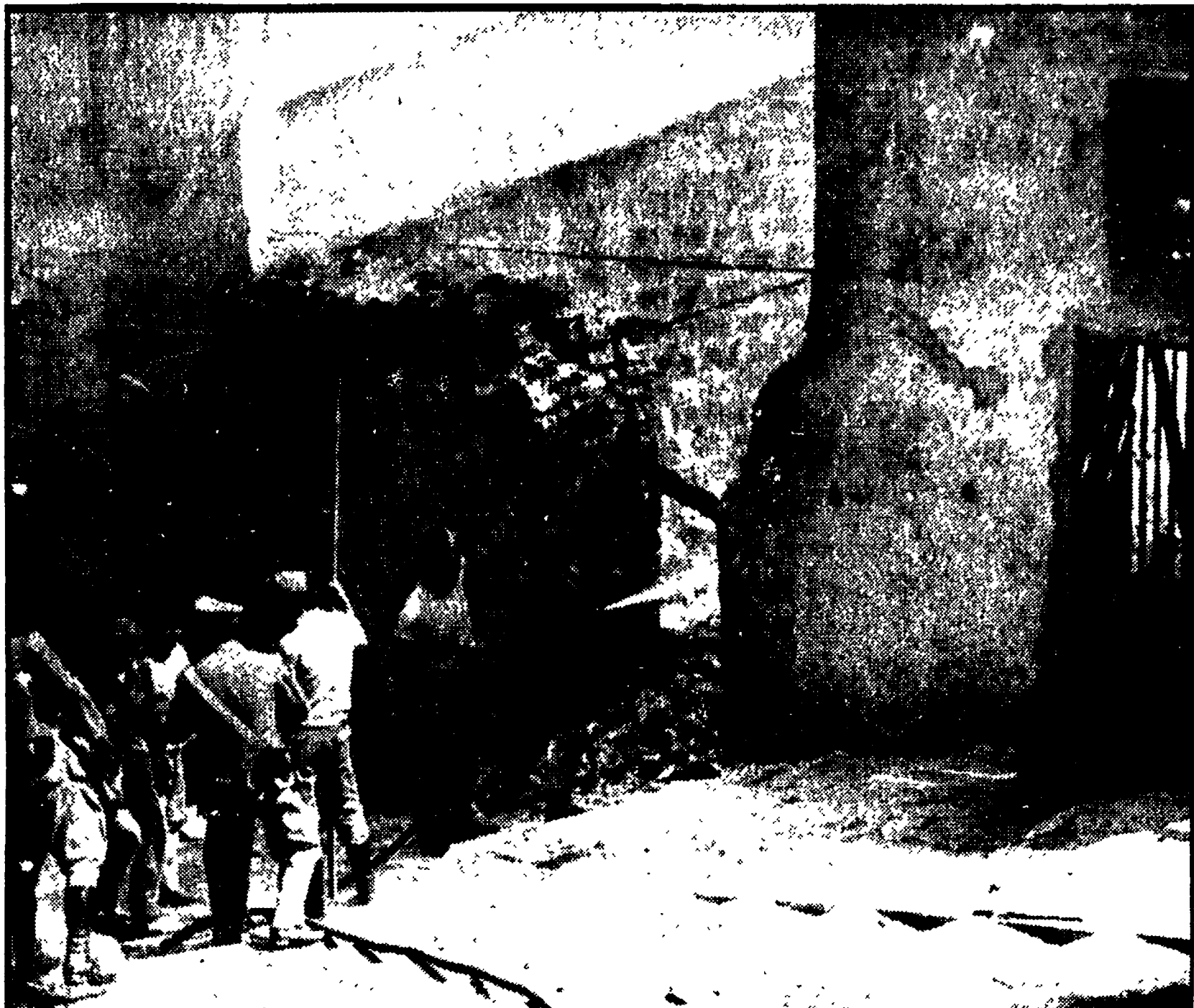
Dal nostro corrispondente

TARANTO, 24. La donna quarantunenne abitante in via Romagna, ricoverata nel reparto infettivo dell'ospedale regionale Santissima Annunziata, e che ieri era stata definita « molto sospetta » è affetta da colera. Sono diventati così sei i casi di colera accertati nella nostra città in sole 24 ore. I casi positivi sono stati e riguardano un pescivendolo di 68 anni, abitante in via Liside, un pescatore trentenne residente nella Città Vecchia, in Vico Penitente; un operario edile di 51 anni che abita in via Salento e, infine, la donna quarantunenne. I ricoverati attuali sono 19; per il momento ancora i risultati delle analisi.

tenze. Ci riferiamo alle zone di provenienza dei malati: due (il portuale già dimesso nei giorni scorsi e il pescatore) provengono dalla Città Vecchia e gli altri quattro dal quartiere denominato Rione Salita. Si tratta di due zone dove le condizioni igieniche sono pessime per la carenza gravissima di acqua e per la situazione precaria della rete fognante. Da notare ancora che nessuno di questi malati aveva mangiato cozze o altri frutti di mare. Questa escalation dell'infezione colerica è intervenuta proprio mentre da fonte ufficiale venivano diffuse notizie rassicuranti sulla situazione sanitaria: in parola d'ordine era « tutti sotto controllo ». La realtà si è incaricata di spegnere in maniera brutale un ottimismo che si era formato. Così oggi è incominciata la « crociata igienica »: si sono tornate a vedere in giro auto-

botti che spruzzano disinfettanti. Sono incominciate anche le code per la vaccinazione. La verità è che non un passo è stato fatto per accertare dove circola il vibrione. A quanto ci risulta non si è dato ancora l'avvio alle analisi batteriologiche dello scarico delle fogne attraverso i prelievi nelle varie condotte. A nulla servono le pur necessarie misure, se così dire, esterne se non si va contemporaneamente alla radice della diffusione dell'infezione. Per quanto riguarda il cinema e le scuole c'è molta incertezza. In tutta la Puglia fatta eccezione per Bari, sono in corso gli esami di riparazione. L'apertura dell'anno scolastico in Puglia e Basilicata non si avrà comunque prima del 1. novembre. Sarà chiuso invece da domattina il mercato permanente di Piazza Marone in Puglia e Basilicata, così come il mercato di soli 30 metri dal monoblocco del Santissima Annunziata ed è contiguo al reparto infet-

tivi. La chiusura durerà 15 giorni. I commercianti si sono dichiarati d'accordo con il trasferimento dell'attività del mercato e hanno indicato anche il luogo: la caserma Fadini di via Principe Amedeo che, come dice l'ordine del giorno votato ieri mattina dall'assemblea plenaria convocata dalla Conferenza, « da anni non è più utilizzata ai fini della difesa ». Questa è una richiesta che gli ambulantisti, la Conferenza, il nostro Partito e le altre forze popolari avanzano da anni e qui potranno essere riportate un congruo numero di documenti approvati anche in sedi come il Consiglio Comunale ma che non è mai stata accolta. Ora l'infezione colerica ne fa decidere la chiusura per 15 giorni aggiungendo così altri danni economici a quelli già arrecati. G. F. Mennella



Il centro di Marone dove intere case sono crollate o si sono incendiate

4 industriali conservieri arrestati a Napoli: scaricavano in strada residui nocivi

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 24.

E' ripreso stamani l'afflusso dei napoletani ai centri istituiti per la seconda vaccinazione, più comunemente detta di richiamo. Dopo l'appello rivoltosi dall'ufficiale sanitario del comune, prof. Ortolan, affinché tutti si sottopongano alla misura profilattica, sono apparse nuovamente le code davanti ai posti istituiti dalla Croce Rossa Italiana. Intanto il pretore di Gragnano, dottor Basilio Gambardella, ha fatto arrestare quattro industriali conservieri, titolari di stabilimenti alla periferia di Sant'Antonio Abate. Essi sono accusati di aver fatto scaricare sul suolo pubblico liquami e materiali nocivi di risulta, nonostante fossero stati già diffidati dal sindaco. Gli arrestati sono: Francesco D'Auria di 24 anni, Alfonso D'Antonio di 47 anni, Mario D'Antonio di 50 anni. Quest'ultimo è titolare di uno dei più grandi stabilimenti conservieri del napoletano nel quale trovano occupazione stabile circa duecento operai. L'ordine di arresto, firmato dal dott. Gambardella, è stato eseguito dai carabinieri del gruppo Napoli, al comando del tenente colonnello Agnetis. I quattro industriali sono stati arrestati contemporaneamente nelle rispettive abitazioni e chiusi nelle carceri di Poggioreale. Ad essi il pretore Gambardella ha contestato anche il reato di danneggiamento di strade pubbliche. Anche stamani i venditori ambulanti hanno affollato le strade del centro cittadino. Specialmente nei rioni più popolari della città, dei prodotti ortofruttili è continuata senza tener conto delle più elementari norme igieniche. Numerose proteste sono state fatte in mattinata dagli abitanti di via Massa, Rua Catalana, Piazzetta Sedili di Porto e di altre zone vicine al porto per la presenza di grossi rifiuti che sbucano dalle fogne. In numerose abitazioni di via Verdi, Carlo Umberto, Primo Gradoni di Chiaia, Roma, l'acqua è venuta fuori dai rubinetti mista a sabbia. Alcuni cittadini hanno avvertito l'Ufficio di Igiene. Dalla mezzanotte scorsa alle 11 di stamani solo due persone sono state ricoverate nello ospedale per malattie infettive « Cotugno »: sono una ragazza di 12 anni e una bambina di 3 anni, entrambe di Ercolano. Dai primi esami sembra da escludere per tutte e due l'infezione colerica. Il ritmo dei ricoveri continua dunque a mantenersi sulla media molto bassa degli ultimi giorni. Ieri le persone ricoverate sono state sei: Sabina erana, la ventiquattrenne di Chiaia, la ventiseienne di Chiaia, la ventiseienne di Chiaia, la ventiseienne di Chiaia, la ventiseienne di Chiaia. Se il ritmo dei ricoveri è in netta decrescita sono sempre più numerose le persone dimesse dall'ospedale perché i risultati degli accertamenti batteriologici sono risultati negativi o perché sono guarite da colera. Delle 808 persone ricoverate dall'inizio dell'infezione colerica, 733 hanno già lasciato il « Cotugno ». In questa cifra sono comprese 91 persone guarite dal colera. Tenendo conto del fatto che 19 persone sono morte (delle quali solo 12 per colera), nell'ospedale sono rimasti solo 53 degeni. Di lei quali sono « portatori sani ». In seguito a questa situazione nei prossimi giorni il « Cotugno » comincerà ad accogliere di nuovo quanti sono affetti da malattie infettive diverse dal colera. Una sola divisione infatti, completamente isolata dalle altre quattro, sarà riservata ai malati di colera o presunti tali, mentre, per evitare eventuali contagi, saranno allestiti due centri di accettazione, uno per i sospetti di colera e uno per le altre malattie. Non si sono avuti risultati di altri accertamenti batteriologici. I dati sono pertanto quelli aggiornati a sabato sera: su 781 analisi eseguite, 129 sono risultate positive e 653 negative. In relazione ad alcune voci sulla efficacia dei vaccini usati contro il colera si afferma in ambienti responsabili che il vaccino anti-colera preparato dalla « Selva » con il biotipo classico è efficace anche contro il biotipo El Thor perché gli antigeni (sierotipo Ogawa e sierotipo Inaba) sono identici. A questo proposito si rileva che il vaccino richiesto dall'Organizzazione mondiale della Sanità (O.M.S.) ed usato in epidemie provocate da vibrione El Thor è un vaccino che contiene solo vibrione del biotipo classico. a. sp.

Danni gravissimi in tutta l'isola: case e boschi in fiamme, feriti, traffico bloccato

VIOLENTO SCIROCCO SEMINA INCENDI IN SICILIA

Le province più colpite quelle di Palermo e Trapani - In fiamme case rurali, scoperchiate da raffiche di vento le baracche « provvisorie » dei terremotati del Belice. Devastate splendide pinete - Fiamme anche nella stazione centrale del capoluogo: per ora fermi i convogli - Spaventoso nubifragio colpisce il Cagliaritano

Crolla la scuola durante gli esami

BARLETTA, 24. Momenti di panico nell'istituto professionale di Stato per le attività marine, nella zona del porto, a causa del crollo improvviso di un'altra dell'edificio mentre erano in corso gli esami. La scuola è ospitata in un vecchio stabile in via Muro Spirito Santo ed era affollata appunto per gli esami. La zona tra l'altro, era stata dichiarata inagibile con una ordinanza emessa dal sindaco circa otto anni fa perché pericolante. Nella tarda mattinata, studenti e professori hanno sentito un terribile scricchiolio e hanno visto alcuni calcinacci cadere sui pavimenti. Immediatamente è stato dato l'allarme e lo stabile è stato subito sgomberato. Pochi istanti dopo, nel cortile antistante i laboratori scolastici, si è avuto il crollo. Le macerie sono cadute sopra ad un gruppo di auto di docenti e personale della scuola. Nel giro di pochi minuti sono giunti i vigili del fuoco e alcune ambulanze delle quali, per fortuna, non c'è stato bisogno. Sul posto si è radunata una notevole folla di parenti degli studenti. Le prime voci, infatti, avevano parlato del crollo come di un vero e proprio disastro. Poco dopo, davanti alla scuola giungevano anche agenti carabinieri e tecnici del Comune per esaminare la situazione. Da Molfetta (Bari) arrivava anche il preside prof. Vilovich (quella di Barletta è una succursale dell'istituto professionale) che ordinava la sospensione degli esami fino a quando non saranno accertate le condizioni di staticità di tutto l'edificio scolastico. Domani mattina si svolgerà una riunione con le autorità comunali.

Inquinato anche il ghiacciaio del Bianco

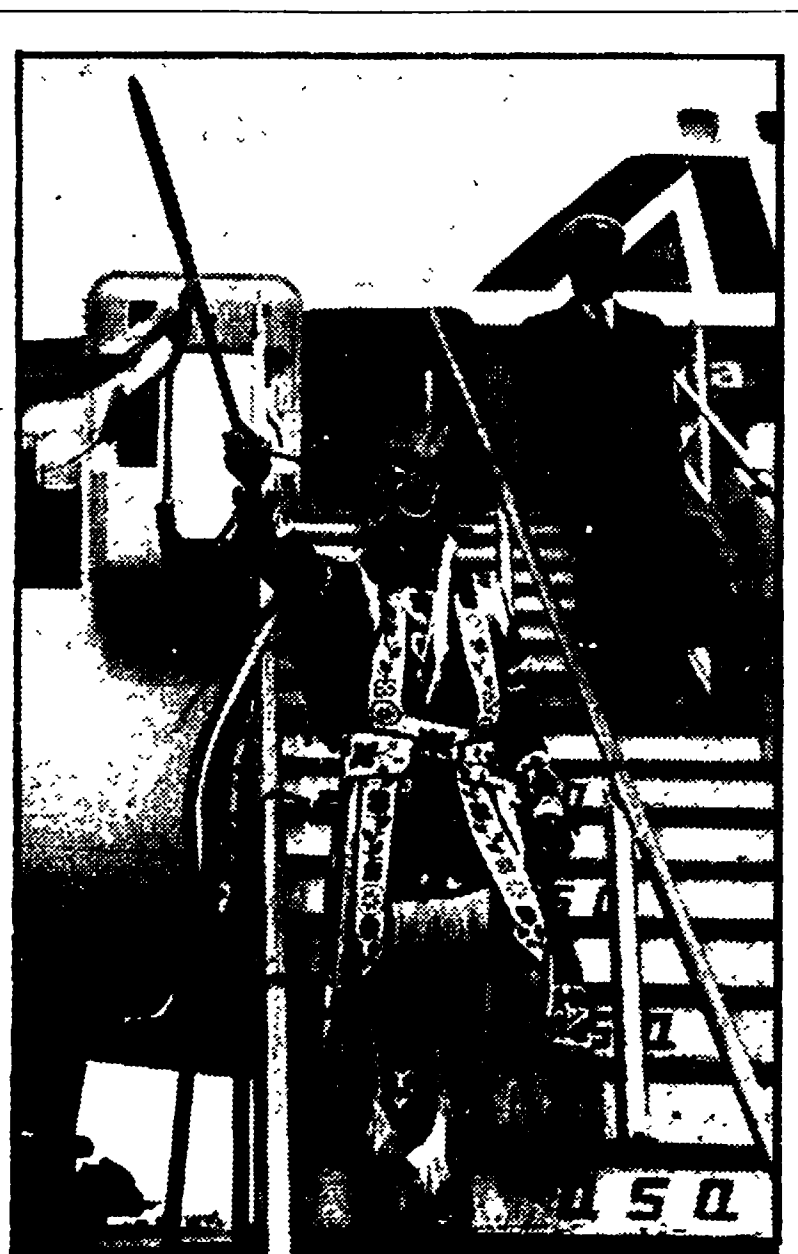
AOSTA, 24. L'operazione «Glaciotab '73» svolta sul ghiacciaio d'Argentiere nel gruppo del Monte Bianco si è conclusa sotto una tormenta di neve che ha reso difficoltoso il recupero delle apparecchiature di registrazione e di misura sistemate sul ghiacciaio stesso. L'operazione era stata organizzata dall'Istituto di geografia alpina di Grenoble e dal comitato glaciologico italiano, con la partecipazione di gruppi di ricercatori italiani, francesi, inglesi e belgi che hanno operato in diversi settori per una settimana. Particolarmente spettacolare è risultato lo stato del prelievo effettuato dagli studiosi francesi, di campioni di ghiaccio sulle pareti di un crepaccio profondo oltre 60 metri. I prelievi consentiranno, fra l'altro, di stabilire l'eventuale aumento del grado di inquinamento del ghiaccio. Questo dato è oggi di notevolissima importanza, in quanto i ghiacciai forniscono il 90% dell'acqua dolce disponibile e costituiscono quindi una riserva di interesse primario per la sopravvivenza: una risorsa che dovrebbe ad ogni costo essere mantenuta incontaminata e che purtroppo presenta già indubbe tracce di inquinamento. Il gruppo italiano, diretto dal prof. Lesca del Politecnico di Torino, ha proceduto alla determinazione della velocità superficiale con l'impiego di distanziometri ottico-elettronici e con speciali macchine fotografiche radio comandate. Il gruppo inglese (Università di Norwich) e quello belga (Università di Bruxelles) hanno operato soprattutto nelle cavità esistenti sul fondo del ghiacciaio.

Dalla nostra redazione

PALERMO, 24. Un arroventato ed impetuoso vento africano che ha sferzato per l'intera notte la Sicilia e che ancora stamane non scemava di intensità né di calore ha appiccato centinaia di focolai di incendio devastando boschi, danneggiando i raccolti, interrompendo il traffico aereo, marittimo e ferroviario tra Palermo, il resto dell'isola ed il continente. Tirare un primo bilancio è ancora impossibile: i danni sono comunque ingentissimi. Tra i vigili del fuoco sono rimasti feriti: uno di essi, Salvatore Sandoro, 25 anni, è gravissimo a Palermo. Sempre nel capoluogo è in fin di vita un autotrasportatore di 61 anni rimasto imprigionato tra le lamiere del suo mezzo per il crollo di un muro alto 10 metri, precipitato sin dal terremoto del '68. Le province più colpite sono quelle di Palermo e Trapani, ma anche nel messinese, nell'agrigentino, nel siracusano e nell'ennese si segnalano incendi.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 24. Un temporale di inaudita violenza si è abbattuto all'alba su Cagliari e l'entroterra agricolo-industriale. I danni sono ingentissimi: case scoperchiate, alberi abbattuti, strade bloccate dagli smottamenti, le barche in porto sconvolte, barche di pescatori affondate, mentre la luce elettrica è mancata per ore ed ore. Capoterra è stato il centro più colpito. Il vento che soffiava a 120 chilometri l'ora, ha fortemente lesionato decine di abitazioni del paese. Per fortuna non ci sono stati feriti. Questa mattina lo spettacolo che è apparso agli occhi della popolazione era desolante: fango e detriti ovunque, leiti spazzati dalla furia del vento, muri crollati, danni alle campagne. Il sindaco compagno Salvatore Farigu ha lanciato un appello alla popolazione per dare immediato inizio ad una campagna di solidarietà con le numerose famiglie colpite dal nubifragio. Un gran numero di lavoratori, uomini e donne, assieme agli amministratori di sinistra ed ai dirigenti delle sezioni dei partiti autonomisti, ha subito formato squadre di soccorso, recando valido aiuto agli stessi vigili del fuoco. Anche in altre parti del Cagliaritano, il bilancio del temporale è molto pesante. La strada Suisanta è stata ostruita in più punti dalla caduta delle pietre. Il traffico è rimasto interrotto ed è ancora difficile. Particolarmente colpiti sono anche i comuni di Teulada, Sigariu, Serrazzi, Ortacesus, Selegas, Samatzai e Quartu. Tutto questo è cominciato alle quattro del mattino, ed è durato non più di un'ora. I fulmini cadevano a ripetizione, illuminando il cielo a giorno. E' stato un vero disastro che si è consumato in breve tempo. Purtroppo le strutture cittadine non hanno retto, sono ancora una volta saltate. Come ogni anno, basta una pioggia per mettere in crisi l'intera città ed il suo entroterra. Nelle borgate periferiche e nelle frazioni, le fogne bisogna addirittura costruirle, non ci sono mai state. Prima la epidemia di colera ed ora il nubifragio hanno rivelato che Cagliari è completamente priva di difese: le fogne scoppiano invadendo le strade di liquame e di immondizia, i vivi (specie nel centro storico di Castello) aggravando il pericolo di un ulteriore aumento dell'impressionante indice di malattie virali. Il problema è che la sventura di colera prima e del nubifragio poi non deve servire soltanto ad abituare la gente a sterili proteste o a per i responsabili « a batterli il petto, ma deve essere trasformata in un'occasione per prendere coscienza delle gravi carenze che esistono nella politica della salute, nei servizi civili.



La pacifica protesta d'un sociologo indiano

E' sceso dal Jumbo, che lo aveva portato a Roma da New York, vestito nei tradizionali e coloratissimi panni di capo indiano. Poi, come aveva preannunciato giorni o mesi in America, ha pronunciato superbugli le frasi che dovrebbe aver detto Colombo al momento di mettere piede nelle « Indie »: « Nel nome del popolo indiano prendo possesso di questo paese per diritto di scoperta... ». E ha aggiunto, a commento: « Che diritto aveva Colombo di scoprire l'America già abitata da migliaia di anni? Venne a conquistare con la forza una terra pacifica, mentre io vengo come amico ». Il capo indiano in questione si chiama Adam Nordwall (ma per la tribù Chippawa, è « Aquila Fortunata »), è professore universitario, ed è a Roma per un congresso. Non ha nulla a che vedere dunque con un personaggio folkloristico: è stato, per esempio, uno dei protagonisti delle occupazioni di Alcatraz, battaglie per i diritti civili degli indiani. Ha voluto anche ricordare come gli « yankees » non abbiano rispettato nessuno dei 371 trattati che pure avevano stipulato con i capi indiani. NELLA FOTO: Adam Nordwall scende dal jet.

Nuovi incidenti al processo

Discordia e calci fra imputati in aula a Pescara

Aggrediti due detenuti che si disciolpano accusando altri - Contrasti anche sulla linea di difesa

PESCARA, 24. Nuovi gravi incidenti in aula dove si celebra il processo contro cinquanta detenuti accusati di aver organizzato e portato avanti la rivolta scoppiata nell'agosto scorso nella sezione penale del carcere di San Donato. Giovedì scorso vi erano stati scontri tra i carabinieri della scorta e alcuni dei detenuti al termine dell'udienza: alcuni difensori in una conferenza stampa avevano affermato che i carabinieri avevano deliberatamente picchiato gli imputati senza che fosse successo alcunché che giustificasse questo atteggiamento duro. Gli stessi legali avevano in proposito, presentato all'autorità giudiziaria una denuncia-esposto accusando il pubblico ministero Amicarella di non essere voluto intervenire nonostante fosse presente ai fatti per far cessare il pestaggio. Oggi la tensione accumulata nei giorni scorsi è ancora esplosa: questa volta ci sono stati scontri tra detenuti. Alcuni degli imputati ne hanno picchiato altri che nella loro deposizione hanno indicato in altri reclusi i responsabili della rivolta e tentato così di scroccarsi di dosso le gravi accuse. Le imputazioni, lo ricordiamo, sono di danneggiamento plurigravemente, resistenza ed oltraggio a pubblico ufficiale. Oggi, dopo gli incidenti della scorsa settimana, gli imputati sono tornati ammassati in aula e divisi in piccoli gruppi circondati da decine di carabinieri: in tutto prestano servizio nell'aula del tribunale circa trecento uomini. Anche le condizioni in cui si svolgono le udienze contrari al buonsenso ad esasperare gli animi di uomini per i quali si apre la prospettiva di una nuova lunga permanenza in carcere proprio a causa della « rivolta ». Questa esasperazione comune si manifesta in due modi: con un atteggiamento di violenza protesta e con un comportamento, diciamo così, dimesso nella speranza di acquistare la benevolenza dei giudici. Non si può non comprendere e gli uni e gli altri. Tuttavia è innegabile che questo modo diverso di affrontare il processo ha creato delle fratture anche tra gli avvocati: c'è chi vuole il processo « politico » e chi il processo « tecnico », chi bada più alle questioni di principio e chi solo a tirar fuori il proprio cliente, senza badare a quanto succede agli altri coimputati. Di qui la frizione. Così questa mattina all'inizio del dibattimento c'è stato uno scambio di colpi fra due imputati; a metà udienza un tentativo di aggressione contro un detenuto che aveva appena terminato la sua deposizione e infine l'episodio che, su richiesta del pubblico ministero, ha determinato la sospensione della udienza. Il detenuto Rosario Vinci aveva appena finito di essere interrogato e stava tornando al suo posto fra gli imputati. Improvvisamente è stato colpito da un altro detenuto, Roberto Cignetti, con un calcio al basso ventre. Hanno dovuto trasportarlo all'ospedale civile per le cure del caso. S. C.

Bartolomeo Sorge
Capitalismo
scelta di classe
socialismo
Una valutazione
cristiana
Le discussioni suscitate nel mondo cattolico e nell'opinione pubblica dalle prese di posizione delle Acli sono il punto di partenza per questa ricerca che investe questioni attuali e controverse del rapporto tra fede cristiana ed impegno politico.
L. 1500
Nella stessa collana
Episcopato francese
Politica, Chiesa e fede
Per una pratica cristiana della politica
L. 1600
COINES EDIZIONI
00186 Roma - C.so Vittorio Emanuele, 337

Dalla nostra redazione

v. v. Giuseppe Podda

Un noto avvocato armato di fucile al centro di Modica

Pazzo di gelosia ha tentato una strage

Ha ucciso la moglie dalla quale viveva separato ed ha ferito un passante che aveva tentato di disarmarlo - Poi si è sparato: è grave - Non sa che la donna è morta - «Voglio il perdono di mia moglie»

Dal nostro corrispondente

RAGUSA, 24. E' caduta, crivellata dalle due fucilate esplose a bruciapelo dal marito, addosso alla figlia - cinque anni appena - rimasta fortunatamente ilesa: era morta all'istante, dopo che una pallottola le aveva recato di netto la carotide. La tragedia si è compiuta in una delle piazze centrali, piazza Rizzone, di Modica, sotto gli occhi di numerosi passanti: i protagonisti sono stati dirottati per la costruzione di una superstrada. Il PCI ha chiamato i lavoratori ed i cittadini di Cagliari ad una protesta concreta, continua, perché i fondi regionali vengano utilizzati, senza perdere tempo, per realizzare i necessari assetti civili.

ministrazione dell'AZASI, presidente dimissionario di un'altra azienda. Prima di farsi prendere, ha sparato ad un passante che aveva tentato di disarmarlo e lo ha ferito gravemente; poi si è sparato, ha anche tentato di svenarsi. Adesso è gravissimo in ospedale. Non c'è voluto molto per capire i motivi alla base della tragedia. Nel tempo, la separazione dalla moglie, separazione alla quale Raffaele Nifosi non si era mai abituato; poi un violentissimo esaurimento nervoso che aveva colpito il legale in questi ultimi tempi. Ne era cosciente: lui stesso ma non si era mai voluto far curare. «Ho spara-

respinta dalla donna; un altro, infine, l'avvocato Nifosi ha preso nell'auto un fucile ed ha sparato. La Rizzone è spirata sul colpo, raggiunta da due colpi entrambi mortali. C'è stato un terzo colpo nella piazza: l'assassino ha sparato contro un passante, Rosario Petriglieri, 52 anni, che gli si era avvicinato verso le 9.30; lei era uscita con la figlia più piccola, Francesca, (la più grande Anna Rita, ne ha 8), per andare a fare la spesa e si era fermata ad un distributore con la sua « 850 » per il rifornimento; lui è arrivato a bordo di una « 127 » ed è sceso. Un breve scambio di battute con la proposta di riconciliazione avanzata dall'uomo e

Panorama delle forze teatrali italiane a Prato

Dalla nostra redazione FIRENZE, 24. La Commissione di gestione del Teatro Metastasio di Prato ha ufficialmente presentato il programma per la stagione di prosa 1973-74. Il presidente della relazione introduttiva ha sottolineato che il Teatro Metastasio vuol proporre un tipo di programmazione imperniata sulle produzioni dei teatri stabili e delle compagnie autonome per una continua verifica del teatro italiano alla luce delle sue attuali linee di tendenza.

La Commissione di gestione ha ritenuto di procedere nelle scelte degli spettacoli con criterio selettivo, assumendo come discriminante preferenziale la qualità artistica e politica del prodotto. Allo scopo di assicurare serietà alla esigenza di una sempre maggiore diffusione della cultura teatrale e del suo contenuto, è stato preventivamente un rilevante numero di repliche, che comporta un notevole sforzo finanziario, che si è reso necessario per non venire meno ad una delle primarie funzioni del Teatro Metastasio, quella cioè di costituire, nell'attuale carenza di strutture, un punto di convergenza per il pubblico dell'intera regione toscana.

Nell'ambito del ricco e stimolante programma della prossima stagione teatrale, meritano di essere sottolineate alcune scelte operate dalla Commissione di gestione del teatro: per ben due mesi verrà rappresentata all'interno dello stabilimento industriale di Fabbricone l'Opera di Eschilo allestita dal Teatro Laboratorio della "Cooperativa Tuscolana" per la regia di Luca Ronconi.

Verrà inoltre rappresentato in prima nazionale "Il cerchio di gesso del Caucaso" di Bertolt Brecht, a cura del Teatro Stabile di Genova, cui seguirà la riproposta del "Re Lear" di Shakespeare, con la regia di Giorgio Strehler, consentendo ai molti esclusi della scorsa stagione di assistere ad una delle più significative opere della stagione 1972-73.

Inoltre verrà presentato "Il tumulto dei Ciompi di Massimo Dursi", con la regia di Roberto Guicciardini, e "Il cerchio di gesso del Caucaso" di Bertolt Brecht, con la regia di Roberto Guicciardini, dal Gruppo della Rocca in collaborazione con il Metastasio. Questo spettacolo ripropone l'intero repertorio del teatro pratese nel quadro del decentramento regionale toscano.

Ed ecco il programma completo: - dal 23 al 31 ottobre, la compagnia "Il Gruppo della Rocca" presenta "Il tumulto dei Ciompi" di Massimo Dursi, regia di Roberto Guicciardini; - dal 5 al 14 novembre, il Teatro Stabile di Torino presenta "Re Lear" di William Shakespeare, regia di Aldo Trionfo; - dal 23 novembre al 9 dicembre, il Piccolo Teatro di Milano presenta "Re Lear" di William Shakespeare, regia di Giorgio Strehler; - dal 12 al 19 dicembre, il Piccolo Teatro di Milano presenta "Barbabù" di Massimo Dursi, regia di Lamberto Puggelli; - dal 27 dicembre al 5 gennaio, il Teatro Stabile di Torino presenta "Turandot" di Carlo Gozzi, regia di Virginio Puecher; - dall'8 al 13 gennaio, il Teatro di Roma presenta "Manuale di teatro" di Achille Campanile, regia di Filippo Craxi; - dal 29 gennaio al 3 febbraio, il Gruppo della Rocca presenta "Schweyk nella seconda guerra mondiale" di Bertolt Brecht, regia di Egisto Marcucci; - dal 5 al 10 febbraio, il Teatro Stabile di Genova presenta "La casa" di Luigi Squarzina; - dal 15 febbraio al 15 aprile, la Cooperativa toscana presenta "Oresteia" di Eschilo, regia di Luca Ronconi; - dal 1° al 14 marzo, il Teatro Stabile di Genova presenta "Il cerchio di gesso del Caucaso" di Bertolt Brecht, regia di Luigi Squarzina; - dal 29 marzo al 4 aprile, il Teatro Stabile di Torino presenta "Il capitan Koenigskind" di Carl Zuckmayer, regia di Sandro Bolchi; - dal 5 al 10 aprile, la compagnia "Gli Associati" presenta "Il vizioso assurdo" di Davide Lajolo e Diego Fabbrì, regia di Giancarlo Sbragia; - dal 16 al 21 aprile, il Teatro dell'Aquila presenta "Antonia e Cleopatra" di William Shakespeare, regia di Giancarlo Cobelli; - dal 26 aprile al 2 maggio, il Teatro Stabile di Catania presenta "Mastro Don Gesualdo" di Diego Fabbrì, da Giovanni Verga, regia di Franco Enriquez.

g. l.

Non sono ricchi gli attori inglesi

LONDRA, 24. L'attore inglese Jack Hawkins, morto di tumore lo scorso luglio, ha lasciato l'eredità di tredicimila sterline (circa 19 milioni di lire) che sono servite a pagare i debiti. Lo ha dichiarato la vedova Doreen spiegando che i grandi guadagni fatti da Hawkins in passato erano stati « divorati » dal fisco.

« La gente non si rende conto che gli attori inglesi », ha commentato la signora Doreen - non sono mai ricchi, a causa delle tasse delle quali sono oberati ».

Uno svenimento tra sorrisi e tentazioni



L'attrice Lisa Harrow ha perso i sensi sul set del film « Il sorriso del grande tentatore » di Damiano Damiani, dopo aver girato una fallosa scena con Gedeon Burkus. Sarà per le pessanti condizioni meteorologiche, fatto sta che gli svenimenti durante la lavorazione del film sono sempre più frequenti. Ecco, nelle foto che pubblichiamo, la « sequenza » del malore: a destra, tra le persone che soccorrono la Harrow, è visibile Adolfo Celi

Ha preso l'avvio a Perugia

Omaggio a Capitini alla Sagra musicale umbra

Successo del « Colloquio corale » di Bucchi tratto dal libro di memorie dello scomparso scrittore pacifista, che è stato nell'occasione commemorato dal professor Binni

Dal nostro inviato

PERUGIA, 24. La Sagra musicale umbra si è avviata dopo essere uscita indenne da molteplici vicende che, a quanto si sente dire, hanno dato vita a un vero e proprio « giallo », ricche di suspense, di colpi di scena, di botte e risposte, di intrighi e di misteri (avvincenti quanto disdicevoli), che dovranno però essere ancora chiariti nel dettaglio. Il campo della musica del resto, in questi giorni, non è avaro di sorprese. Se la Sagra piange, non ride a Roma l'accademia di Santa Cecilia, mentre anche a Firenze soffre di strette allo stomaco, assediata com'è da scalatori alla direzione artistica del Teatro Comunale.

A piacere un po' le acque

Laurence Olivier e il ladro manesco



BRINGTON (Inghilterra), 24. L'attore britannico sir Laurence Olivier ha sorpreso un ladro che si era introdotto l'altro ieri nella sua casa di Brighton, ed è rimasto lievemente ferito dall'uomo che lo ha colpito. Lo ha reso noto oggi la polizia locale, precisando che l'attore e la moglie, l'attrice Joan Plowright, erano nella loro casa quando sir Laurence si è recato nella biblioteca. Qui ha scorto

e a ricondurre il discorso musicale in un contesto di civiltà di cultura e di sviluppo sociale, è tuttavia arrivata in tempo la prima manifestazione della Sagra, con una esemplare inaugurazione che ha in sé preziose indicazioni di sviluppo per il futuro, ammesso che finalmente vengano considerati in connessione le sorti della manifestazione.

Non era mal successo che la Sagra fosse inaugurata nel nome di Perugia, non all'insegna di un campanilismo provinciale, bensì puntando su quell'importante figura di uomo politico, di pensatore e di poeta che fu il perugino Aldo Capitini. Nella sala magna della Galleria nazionale umbra, il professor Walter Binni, perugino anche lui, docente di Letteratura italiana

presso l'Università di Roma, ha ricordato il Capitini nel primo quinquennio della morte. Il personaggio - uomo del più affascinante che abbia avuto l'Umbria nel nostro tempo - è stato celebrato da Walter Binni con mirabile fedeltà di sintesi, ma anche con parole commosse e aderenti agli assunti del Capitini. Sono stati delineati il coerente antifascismo l'esempio di una società rinnovata dal basso, persuasa dalla semplicità e dalla non violenza, nonché i traguardi raggiunti dal Capitini nella visione di un'umanità non più divisa tra salvi e dannati. E si sono anche ricordate le « marce della pace », da Perugia ad Assisi, con la partecipazione più larga di tutte le organizzazioni democratiche. Il Binni ha anche indicato i saggi aspetti poetici dell'opera capitolina, quali emergono dal Colloquio corale, che è un libro emblematico del pensiero etico, estetico, politico, religioso e sociale svolto dal Capitini.

Alle parole di Walter Binni ha fatto seguito la composizione di Valentino Bucchi operante a Perugia da molti anni - dedicata alle memorie di Capitini e intitolata, appunto, Colloquio corale. È un'intensa pagina tessuta su brani affidati a una voce recitante (quella di Massimo Castrì, intimamente vibrata); a un coro misto (quello, sempre straordinario, diretto da Nino Antonellini) a un gruppo strumentale e, soprattutto, al canto di Lilliana Poli. La cantante, capelli biondi e vestito rosso, sembra la madonna del Masaccio che si fosse levata dai piedi della croce per gridare non una disperazione, ma per liberare di lì una nuova certezza di vita. Il canto della Poli ha assunto un rilievo particolarmente luminoso e, del resto, la stessa musica di Bucchi, un po' sfondata rispetto all'edizione ascoltata l'anno scorso a Roma, sembrava palpitar nell'ansia - congenialmente avvertita dall'Antonellini - di una rinnovata possibilità di comunicare con la gente. La quale gente - e ce ne era parecchia - tanto più ha apprezzato il messaggio musicale e quello del Capitini, tanto più esso era stato preparato dalla prosuzione di Walter Binni.

A qualcuno, un'inaugurazione di questo genere, comportando per lo meno una riflessione sulle cose del mondo, ha dato fastidio. Peggio per lui, ma occorre stare attenti: perché quel tale ci davano fastidio anche le marce della pace, magari dice di sì alla violenza che ha ucciso Aldo Capitini. La Sagra, se vuole salvarsi, deve proporsi appunto di dare fastidio, collegandosi quanto più è possibile alla realtà che la circonda e con le forze impegnate a rinnovare il mondo. Meno pregnante, sotto questo profilo, è apparsa la serata l'esecuzione, in forma di concerto, dell'opera Iolanda, di Ciaikovski, portata al successo dalla geniale bravura di restorali di Yuri Aronovich e di tutti gli interpreti. Ma di Iolanda, del direttore e di tutto il resto diremo domani insieme con La leggenda di Santa Elisabetta, un oratorio di Liszt che tutti si aspettano di vedere sublimato dalla foga di Georges Prétre.

ERASMO VALENTE

Aperte da un concerto bartokiano

Settimane artistiche a Budapest

La musica al centro della manifestazione, dedicata quest'anno al centenario dell'unificazione di Buda e Pest

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, 24. Con un grande concerto bartokiano si sono aperte oggi le Settimane artistiche budapestine del 1973. Le tradizionali manifestazioni artistiche autunnali sono quest'anno dedicate al centenario dell'unificazione di Buda e Pest in un'unica città, capitale dell'Ungheria. Su questo tema è stata anche composta un'opera (la « prima » avverrà il 18 ottobre) che porta due firme prestigiose, quella del compositore György Ranki e quella dello scrittore Tibor Dery.

La musica anche quest'anno fa la parte del leone e diverse sono le novità. Oltre all'opera di Ranki e Dery il titolo di « Canto della città », saranno presentate una ventata di opere, tra cui una « Verture solenne » di Gyula David e una « Musica per orchestra » di Andras Szokoloesy. Infine, per la lirica, si avrà a Budapest il debutto di un'opera del 28 ottobre, la prima della nuova opera di Sandor Szokolay intitolata « Samson » e tratta da un dramma dello scrittore ungherese László Árneth. Sandor Szokolay è un giovane compositore che ha già raggiunto grande notorietà con le sue due precedenti opere: « Il Tasso » e « Amleto ». La « prima » della sua nuova opera, che gli è costata anni di intenso lavoro, è quindi un avvenimento particolarmente atteso.

Tra gli esecutori che prenderanno parte alle Settimane, oltre agli ungheresi tra cui vi sono nomi rilevanti, come il direttore d'orchestra Janos Ferencsik, già noto anche in Italia, e i giovanissimi quanto famosi pianisti Zoltan Kocsis e Dezsoe Rozsnyoi, vanno ricordati Aaron Copland, Valclav Neumann e Mario Rossi direttori d'orchestra; i cantanti Anja Silja e Dietrich Fischer-Dieskau, il violonista Stefan Ruhn, il violoncellista Pierre Fournier e il flautista Aurele Nicolet. Per quanto riguarda il balletto, tutto particolare interesse suscita l'« Ensemble del Neederland Dans Theater, che si esibirà il 2, il 3 e il 4 ottobre.

Molto intenso anche il programma teatrale. In cartellone sono, tra gli altri, i nomi di Tibor Dery, Gyula Illyes e Miklos Hubay. Operti stranieri saranno il Teatro nazionale sovietico del Teatro Vachtangov di Mosca.

Infine, il cinema. Quest'anno saranno presentate due rassegne teatrali, una internazionale, dove figura anche Roma di Fellini, e una nazionale che si articola in ven-

« La dama boba » all'Olimpico di Vicenza

VICENZA, 24. Il più fecondo autore del « Siglo de oro », Lope Felix De Vega Caprio (1562-1635), ritorna sulla scena del Paladino con « La dama boba », (ovvero « La ragazza sciocca »). Vi era stato rappresentato la prima volta nel 1964 con i patti di Valenza, regia di Giuseppe Di Martino, interpreti Valer Cassinero e Alberto Lupi; vi era ricomparso sotto rivedute spoglie nel 1968 con « Un debito pagato » di John Osborne tratto liberamente da « La Fianza » di « tisfecha », in uno spettacolo dove, con la regia di Luigi Duriss, debuttavano Ugo Pagliaro, Daniela Melato e Paola Cassinero.

« La dama boba », che dal 27 settembre al 1. ottobre concluderà all'Olimpico di Vicenza la manifestazione del XXVIII Ciclo di spettacoli classici, sarà messa in scena dal regista Sandro Segui con i costumi di Peter Hall, le musiche di Cesare Breco, e l'interpretazione di Ileana Ghione, Beppe Pambieri, Francesca Benedetti ecc.

Il governo greco vieta un film in cui appare Theodorakis

ATENE, 24. Le autorità governative greche hanno vietato la proiezione, al festival cinematografico di Salonico, di un film documentario in cui appare il compositore greco di cello, Mikis Theodorakis. Il divieto è partito dal Comitato consultivo governativo il quale esamina i film che partecipano al festival cinematografico di Salonico, che si svolgerà la prossima settimana.

Il film documentario riguarda la musica folkloristica greca; è stato preparato per la televisione inglese e quella bavarese e quest'ultima lo ha già mandato in onda al primo del mese. La messa al bando del film è stata determinata dalla partecipazione di Theodorakis, il quale illustra lo sviluppo e l'evoluzione della musica popolare greca.

Riprende il 7 ottobre Canzonissima con miti pretese

L'estate se ne va e con essa anche il letargo delle repliche. La televisione riprende in pieno ogni sua attività. Domenica 7 ottobre ricomincia Canzonissima la quale, com'è noto, è stata opportunamente ridimensionata e non costituirà più la massima ambizione in tema di spettacoli televisivi « leggeri ».

Durante una breve conferenza stampa, alcuni funzionari della RAI-TV hanno riaffermato l'intenzione di « sdrammatizzare » la gara canora, pur conservando la formula della lotteria e dell'abbinamento canzoni-premi. In poche parole, Canzonissima sarà quella di sempre, ma la sua collocazione pomeridiana ne limiterà ovviamente le pretese.

Innanzitutto, quest'anno il varietà verrà a costare alla RAI-TV la metà di quanto è costato l'anno scorso: non ci sarà un vero e proprio « balletto » e fra i cantanti in gara non ci sarà nessun « big » vero e proprio. La sola innovazione è costituita dalla massiccia partecipazione dei complessi musicali: Cammeoni, Equipe 84, Dik Dik, Alunni del Sole, Ricchi e Poveri e Nuovi Angeli. Sopravverrà, invece, la consueta usanza dell'ospite d'onore per ogni puntata (domenica 7 ci sarà Umberto Orsini).

Nell'edizione di quest'anno di Canzonissima, una novità riguarda il biglietto della Lotteria di Capodanno: su un unico stampato saranno unificati due biglietti, con due tagliandi ciascuno per la partecipazione alla estrazione dei premi settimanali. Il costo dello stampato sarà di mille lire, ma naturalmente sarà valido per due votazioni.

Nominata la presidenza dell'UCCA

Il Comitato Direttivo dell'UCCA (Unione Circoli Cinematografici ARCI) riunitosi nei giorni scorsi ha affrontato i problemi relativi alla costituzione del circuito cinematografico cinematografico, sulla base di una relazione del presidente nazionale, Antonio Manca.

Il Comitato direttivo nazionale ha proceduto alla nomina della presidenza che risulta composta di Umberto Rossi, Bruno Torri, Adolfo Ferrero, Corrado Morgia (critici cinematografici); Salvatore Minelli, Franco Bartolucci (dirigenti delle attività cinematografiche di Modena e Firenze); Massimo Andrioli (autore cinematografico); Gianni Minello e Antonio Manca (membri del consiglio di Prato rispettivamente segretario generale e presidente nazionale della associazione).

Troupe TV alla scoperta dell'URSS

Il regista Sergio Giordani sta realizzando un documentario che dovrebbe articolarsi in tredici puntate di un'ora ciascuna

Dalla nostra redazione

MOSCA, 24. Una troupe di operatori italiani, guidata dal regista Sergio Giordani, sta realizzando un documentario in tredici puntate di un'ora ciascuna, intitolato « La Russia di oggi ». Il film è dedicato al popolo e ai costumi dell'immenso paese. L'eccezionale lavoro (che dovrebbe articolarsi in tredici puntate di un'ora ciascuna) offrirà così allo spettatore una panoramica completa delle repubbliche componenti l'URSS, toccando anche una serie di zone fino ad ora sconosciute non solo al grande pubblico internazionale, ma agli stessi osservatori stranieri presenti qui.

Attualmente, dopo adeguati studi e ricerche, la troupe sta girando a Mosca nei rioni del vecchio centro storico, nei quartieri sperimentali, nei musei e nelle arterie principali. Proseguirà poi per Volgograd, dove inizierà un lungo viaggio sul Volga, per raggiungere il Don ed effettuare altre riprese a Rostov; successivamente si sposterà a Riga, Tallin, Leningrado, Kiev, Poltava, Odessa, Città Togliatti, Ulanov, Ivanovo, Novgorod.

Nel piano del reportage sono poi previsti viaggi in zone di grande interesse e precisamente in Siberia (dove la troupe girerà ad Irkutsk, sul lago Baikal, ad Ulan-Ude, Jakutsk, Bratsk, Akademgorodok e sull'Angara nell'Asia sovietica (Alma-Ata, Tashkent, Duscambe, Frunze, Askhabad) e nel Caucaso (Georgia, Azerbaigian, Armenia).

Il lungo documentario - a quanto risulta - dovrebbe inoltre presentare ai telespettatori una serie di importanti interviste con alcuni dei maggiori storici, scienziati, urbanisti, medici, sociologi, scrittori, musicisti e economisti dell'URSS. Sono anche in programma colloqui con esponenti del mondo religioso.

Carlo Benedetti

in breve

Maria Felix dice addio al cinema

CITTA' DEL MESSICO, 24. La famosa attrice messicana Maria Felix lascerà definitivamente il cinema, dopo avere finito di interpretare « Zona sagrada », il film tratto da un libro di Carlos Fuentes. Maria Felix, che ha più di 60 anni, conserva una buona parte del suo fascino, si stabilirà definitivamente a Parigi per stare accanto al marito.

Canto popolare a Gonzaga

GONZAGA, 24. La Schola Cantorum Santa Cecilia di Asola diretta da don Anselmo Ghidini, l'associazione corale padovana sotto la direzione del maestro Cesare Prada, il Duo di Piacenza ed altri artisti hanno partecipato ieri sera a Gonzaga al Festival del canto popolare giunto alla sua quarta edizione.

E' morta la cantante Lidia Ruslanova

MOSCA, 24. A 73 anni è morta a Mosca Lidia Ruslanova, insuperata interprete di canzoni popolari russe e di quelle moderne in chiave folkloristica.

Convegno sul cinema a Fiuggi

Organizzato dall'Ente dello spettacolo Centro cattolico cinematografico, si svolgerà un convegno a Fiuggi Terme dal 28 al 30 settembre prossimi sul tema « Una nuova legge per il cinema ».

Hanno assicurato la propria adesione all'incontro numerose associazioni professionali e di categoria: rappresentanti di istituzioni culturali; associazioni di cinecircoli; coordinatori di associazioni del tempo libero. Saranno anche presenti, tra gli altri, attraverso i rispettivi delegati, l'ISOP (Istituto di scienze dell'opinione pubblica), la Scuola superiore delle comunicazioni sociali, il Comitato per la cinematografia dei ragazzi.

Un film a Napoli

Maria gioca con la verità

Maria Fiore (nella foto) è partita per Napoli, dove interpreterà il gioco della verità, un film diretto da Michele Massa.

Tornata recentemente alla ribalta, dopo un periodo di tempo dedicato alla famiglia (Maria Fiore è sposata ed ha una figlia, Daniela, di 11 anni), l'attrice ha fatto parte del cast dell'Onorata famiglia: uccidere è cosa nostra di Tonino Ricci, e quello, al trentotto impegnativo, di una assistente sociale accanto a Bruno Cirino in uno sceneggiato televisivo, « Dedicato a un medico », che andrà in onda nell'autunno prossimo.

Nel film « La verità », Maria Fiore ha la parte di una donna coinvolta nei fatti che si svolgono in una specie di casa di tolleranza, della quale è proprietaria sua sorella (Angela Luce). Una delle frequentatrici di questa casa, nella quale viene ucciso un uomo, è Carla Gravina. La morte dell'uomo provoca un processo, nel corso del quale Maria Fiore si rende conto che « la verità è un gioco ». In altre parole, deve convenire, costretta dalle circostanze, che per ottenere giustizia non è sufficiente fare appello alla « verità » quanto piuttosto a quella verità vera la quale è orientata il magistrato.

Secondo l'attrice il gioco della verità è un tema di cui il tribunale può diventare ansioso.



RAI TV oggi vedremo

LA PORTA SUL BUIO (1°, ore 21)

Testimone oculare è il titolo del quarto ed ultimo episodio del programma ideato e coordinato da Dario Argento. Il telefilm di stasera è diretto da Roberto Pariente, mentre Marilù Tolo, Riccardo Salvino, Giacomo Onorato e Altea De Nicola ne sono gli interpreti.

La modesta serie di thriller televisivi si conclude oggi con una singolare vicenda che ha per protagonista una giovane donna, Roberta, la quale assiste ad un omicidio in strada e, terrorizzata, fugge via verso casa. Riuscirta dallo choc, Roberta torna poi sul luogo del delitto accompagnata dalla polizia, ma del cadavere non v'è traccia...

COPERNICO, CINQUE SECOLI DOPO (2°, ore 15,15)

Ricorre quest'anno il quinto centenario della nascita di Niccolò Copernico, l'astronomo e matematico polacco che fu il primo a formulare scientificamente la teoria eliocentrica, in cui il Sole si trova al centro del nostro sistema planetario. Nato a Thorn nel 1473, Copernico soggiornò per lungo tempo in Italia ove portò avanti i suoi studi. Il programma televisivo realizzato da Mino Monicelli è articolato in due parti: la prima consiste in uno sceneggiato televisivo polacco che fa rivivere sui teleschermi la figura di Copernico per l'interpretazione di Andrzej Kopiczynski; la seconda parte, invece, propone una tavola rotonda sulla figura di Copernico alla quale partecipano alcuni illustri scienziati.

ANDANTE MA NON TROPPO (1°, ore 22)

Viaggio nel melodramma è il titolo della quarta puntata del programma realizzato da Giacomo Pellegrini. La trasmissionone di stasera si propone di dimostrare come nell'Ottocento le opere dei più importanti compositori italiani abbiano riflettuto in maniera diverse gli eventi storici dell'epoca.

programmi

Table with TV channels and programs: TV nazionale (18,15 La TV dei ragazzi, 19,50 Telegiornale sport), TV secondo (21,00 Telegiornale, 21,45 Copernico), Radio 1° (GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20 e 22), Radio 2° (GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30 e 22,30), Radio 3° (ORE 9,30: Resonanza in Italia).

Table with Radio 1° programs: GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20 e 22. Programs include: 7,30: Mattino musicale; 8,30: Almanacco; 7,45: Commissioni parlamentari; 8,30: Canzoni; 9,15: Liscio e Busso; 9,15: Vol ed io; 11,30: Quarto programma; 12,45: Sempre, sempre, sempre; 13,20: Il disonore; 14,10: Corsia preferenziale; 15: Per voi giovani; 17,05: Il divotone; 18,55: Questa Napoli; 19,25: Momento musicale; 20,20: Passato; 21,45: Romae Aldrich e la sua orchestra; 22,20: Andata e ritorno.

Table with Radio 2° programs: GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30 e 22,30. Programs include: 7,40: Benigno; 8,14: Tutto giorno; 8,40: Come e perché; 8,54: Suoni e colori dell'orchestra; 9,35: Sentì che musica?; 9,50: « Amore e ginnastica »; 10,05: Canzoni per tutti; 10,35: Speciali oggi; 12,10: Responsali; 12,40: Alto gradimento; 13,30: Ma vogliamo scherzare; 13,50: Come e perché; 14: Su di stuzz; 14,30: Regionali; 15: Pomeridiana; 15,45: Carazz; 17,35: Offerta speciale; 19,55: Viva la musica; 20: Andata e ritorno; 20,50: Superonici; 22,43: Musica leggera.

Table with Radio 3° programs: ORE 9,30: Resonanza in Italia; 10: Concerto 11: La Suite Inglese di J. S. Bach; 11,40: Musica italiana d'oggi; 12,15: La musica nel tempo; 13,30: Intermzzo; 14,30: Das Unanthonische; 16: Ottocento strumentale italiano; 17,20: Aria di corte del '500; 17,35: Jazz classico; 18: I Trii di Beethoven; 18,30: Musica leggera; 18,30: La famiglia americana; 19,15: Concerto serale; 21: Giorno del Teatro; 21,45: Rassegna Premio Italia; 22,25: Libri ricevuti.

EDITORI RIUNITI STORIA DELLE RIVOLUZIONI DEL XX SECOLO

a cura di Roberto Bonchio - prefazione di Eric Hobsbawm. Il panorama delle grandi rivoluzioni che hanno cambiato il destino del mondo.

Si è aperto il dibattito dopo le dimissioni della giunta regionale

Dalla crisi alla Regione l'esigenza di risolvere i problemi più urgenti

Essenziale un nuovo rapporto con i comunisti - L'intervento del compagno Berti: scuola, trasporti, sanità, prezzi al centro del confronto - Necessario un piano organico per un diverso sviluppo economico

Il modo di governare, la capacità di affrontare i gravi problemi attuali, le scadenze...

La coscienza di ciò - seppure in termini soltanto di denuncia - è emersa, d'altra parte, anche in un problema di politica di classe e popolare che essi rappresentano.

Il compagno Berti ha espresso nel suo intervento nel dibattito in consiglio regionale il giudizio del Pci sulla crisi.

La delibera sui medici volontari

A proposito della delibera del consiglio di amministrazione dell'ospedale di Roma...

capacità di affrontare i gravi problemi attuali, le scadenze...

La Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL

SOLVAY: RISPETTARE GLI IMPEGNI ASSUNTI

Intervento alla Regione, al Comune e al ministero dell'Industria - Concluso lo sciopero all'Alleanza Assicurazioni - Domani alla Camera del Lavoro

La Federazione CGIL-CISL-UIL ha annunciato che interverrà presso la Regione, il Comune e il ministero dell'Industria...

ALLEANZA ASSICURAZIONI - Si è concluso lo sciopero iniziato il 19 settembre scorso contro il licenziamento di un attivista sindacale della PILD-AGIL.

NOCIVITA' DEL LAVORO - Domani (ore 17,30) alla Camera del lavoro - via Buonarroti si terrà una manifestazione per l'inaugurazione del centro di lotta contro la nocività del lavoro.

SCUOLA - La Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL ha protestato per la mancata convocazione sui problemi della scuola...

Sdegno ed emozione per i barbari massacri

ASSEMBLEE SUL CILE



L'emozione per i barbari massacri dei militari cileni, continua a tenere viva la mobilitazione dei lavoratori, dei democratici e dei compagni...

La Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL

SOLVAY: RISPETTARE GLI IMPEGNI ASSUNTI

Intervento alla Regione, al Comune e al ministero dell'Industria - Concluso lo sciopero all'Alleanza Assicurazioni - Domani alla Camera del Lavoro

La Federazione CGIL-CISL-UIL ha annunciato che interverrà presso la Regione, il Comune e il ministero dell'Industria...

ALLEANZA ASSICURAZIONI - Si è concluso lo sciopero iniziato il 19 settembre scorso contro il licenziamento di un attivista sindacale della PILD-AGIL.

NOCIVITA' DEL LAVORO - Domani (ore 17,30) alla Camera del lavoro - via Buonarroti si terrà una manifestazione per l'inaugurazione del centro di lotta contro la nocività del lavoro.

SCUOLA - La Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL ha protestato per la mancata convocazione sui problemi della scuola...

Merce dequalificata e riduzione dell'attività commerciale

Il freno all'aumento dei prezzi pagato da esercenti e consumatori

Affollata assemblea di dettaglianti tenuta domenica per iniziativa della Federesercenti - Chiesta una revisione dell'IVA - La proroga del « blocco » deve interessare tutti i settori - Il problema del pensionamento dei commercianti - Prezzi e riforma tributaria affrontati in una conferenza stampa dell'Unione artigiani

I problemi dei prezzi, delle pensioni ai commercianti e quelli sorti in relazione ai recenti provvedimenti contro il colera sono stati al centro di un'affollata riunione svoltasi domenica mattina al Teatro Beira su iniziativa della Federesercenti romana...

in un negozio di carte da parati

Due bambini rubano dalla cassa oltre un milione

Sono stati acciuffati in un prato

Il più grande 12 anni, il più piccolo otto, due bambini ieri mattina hanno sottratto quasi un milione e mezzo di lire dalla cassa di un negozio...

Artigiani - I provvedimenti economici varati dal governo nel luglio scorso e la riforma dei tributi diretti sono stati gli argomenti affrontati ieri mattina nel corso di una conferenza stampa promossa dall'Unione provinciale romana degli artigiani...

Al km 20 della Prenestina - Gli scarichi di immondizie alla Km 20 della Prenestina, la grave situazione delle maranne scoperte, il continuo scarico di rifiuti di uno stabilimento di disintegrazione di automobili...

Vieta lo scarico delle immondizie - Vietato lo scarico delle immondizie arreca gravi inconvenienti agli abitanti per il cattivo odore e per le possibilità di espansione di malattie infettive quali il tifo, l'epatite virale e il colera...

Assemblea Coop - Oggi, alle ore 19, si terrà un'assemblea della COOP, presieduta dalla sezione Coop del Supermercato Coop del Presepio, in via Anagni n. 51...

420 « baroni » si apprestano a scegliere il proprio rappresentante

Prossima elezione del nuovo rettore

Alla votazione partecipano solo i docenti ordinari - Una presa di posizione della Casa della Cultura

Nelle prossime settimane (la data precisa non è stata ancora fissata) si svolgeranno le elezioni per il rinnovo del rettore della Casa della Cultura...

Nel teatro della Federazione alle 18,30

Domani l'attivo con Petroselli e G. Pajetta

Sabato all'EUR il compagno Pietro Ingrao ricorderà la figura di Edo D'Onofrio - Grande successo delle feste della stampa comunista - Il festival provinciale di Rieti



Un'immagine del Festival provinciale di Rieti

Migliaia e migliaia di cittadini, di compagni e di giovani hanno affollato il festival dell'Unità che si è concluso domenica a Roma e nel Lazio dopo giornate intense di attività politica e culturale...

RIETI, 24. Dopo tre giorni si è concluso a Passo Corese il festival provinciale dell'Unità con il centenario del congresso di Petroselli. È stato indubbiamente un grosso avvenimento, una festa di popolo...

Sarà quanto prima presentata all'assemblea regionale

Una legge per bloccare l'abusivismo

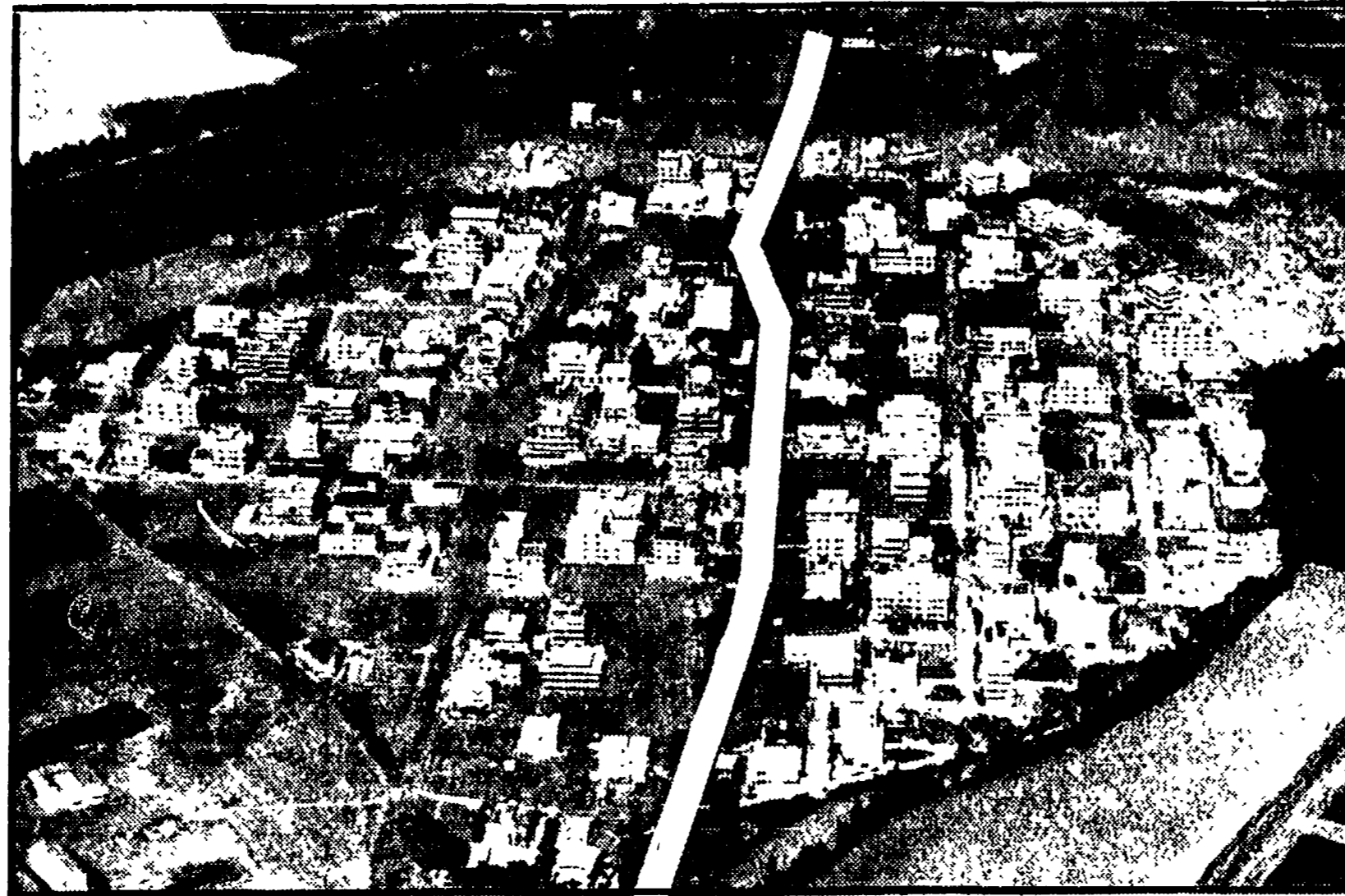
E' stata elaborata dall'Unione Borgate e dai tecnici della Regione - Le caratteristiche illustrate dal senatore Maderchi...

La proposta di legge regionale

Ecco la bozza di legge regionale contro l'abusivismo presentata ieri mattina dall'Unione Borgate.

ART. 1 - DEFINIZIONE DI LOTTIZZAZIONE A SCOPO EDILIZIO. Sono lottizzazioni di terreno a scopo edilizio le utilizzazioni del suolo che, indipendentemente dal frazionamento fondiario...

ART. 2 - NULLITA' DEI CONTRATTI DI COMPRAVENDITA NELLE LOTTIZZAZIONI NON AUTORIZZATE. I contratti di compravendita di singoli edifici o di lottizzazioni non autorizzate, ai sensi dell'art. 6 della Legge 6-8-1967...



Uno dei numerosi nuclei sorti intorno alla città in zone che il piano regolatore destinava a ben altro scopo. Siamo al 13° Km. della Prenestina. La parte a sinistra dell'asse stradale era destinata ad E3 (cioè ai piani di zona della 167) quella destra ad M2 (cioè a sviluppo agricolo).

Una proposta di legge contro le lottizzazioni abusive presentata all'assemblea regionale. Lo schema di progetto elaborato dai rappresentanti della Unione Borgate Romane...

vicende che hanno condotto alla decisione di presentare la proposta di legge. Delle questioni appaiono a questo punto fondamentali, ha detto: la esigenza che la presentazione della legge avvenga nel modo più opportuno...

Il rappresentante della P.I.L. LCA-CGLI, Tuvè, e quello dell'ARCI hanno avanzato un'interessante proposta, quella della costituzione di un centro di coordinamento tra tutte le organizzazioni di massa...

servizi, serve solo parzialmente a progettare reti fognarie o depuratori se poi la città cresce secondo il disegno della speculazione. Certo, contro il fenomeno dell'abusivismo occorre agire prendendo di petto...

Il comune di Roma si è sempre lamentato che non esistono leggi adeguate. Abbiamo voluto colmare questa lacuna, ha detto Salzano...

Maderchi ha concluso auspicando che il governo si occupi di unità delle forze democratiche contro la speculazione. Il contenuto della legge è stato illustrato dal senatore Maderchi...

Incontro alla Provincia per gli asili nido

L'utilizzazione dei fondi stanziati per la realizzazione di asili nido in 24 comuni della provincia di Roma sono stati l'argomento di una riunione tenuta ieri mattina a palazzo Valentini.

Il problema, è evidente, di fronte ad episodi di questo genere, conclusioni inaccettabili non è di sapere, codice alla mano, se ha ragione il poliziotto che ha fatto il rapporto e ha proceduto all'arresto...

CARPINETO

Ordine di demolizione per palazzi fuorilegge

Si tratta di 4 costruzioni in via San Sebastiano

Quattro palazzine, edificate in violazione della legge pot, saranno demolite su ordinanza del sindaco di Carpineto.

Sovrintendenza ai monumenti che ha sotto il suo controllo la zona. A giugno, dopo le elezioni, il comune fu conquistato dalla lista comunista...

Nozze d'oro

Circondati dall'affetto dei familiari, dei parenti, dei numerosi nipoti e degli amici i compagni Maria Fabri e Antonio Basanini hanno celebrato domenica scorsa il loro 50° di matrimonio.

Smarrimento. Il compagno Pietro Tripiedi, della sezione Mario, è scomparso la sera del 21 settembre 1973. La presente vale anche come diffida.

Accusate di rapina per un banale « bisticcio »

In carcere da tre giorni due bambine di 14 anni

Il padre della « rapinata » ha ritirato la denuncia - Indecisione sulla libertà provvisoria

Proclamati dall'assemblea di redazione

Nuovi scioperi al « Messaggero »

Nelle prossime giornate di giovedì e domenica il « Messaggero » non uscirà. Lo ha deciso l'assemblea dei redattori...

All'Appio Nuovo

Crolla l'intonaco: tre passanti feriti

Verso le 14, mentre decine di passanti camminavano tranquillamente sul marciapiedi di via Genzano, all'incrocio con via di Rocca Priora all'Appio Nuovo...

Lo studente sordomuto ripete oggi gli esami

Michele Visco, lo studente sordomuto bocciato a causa della sua menomazione, ripeterà stamane la prova d'esame all'istituto tecnico industriale Bernini...

Sottoscrizione

Il compagno Ceceoni Oreste, pensionato iscritto al Partito dal '23 appartiene alla sezione di F. Zaccaria della sezione di F. Zaccaria dell'Unità di largo Sparaco 1.200.000 per la stampa comunista.

vita di partito

- ASSEMBLEE - Garbatella: ore 19,30, cella INPS (Ottavi, Vitale); Vesuvio: ore 19,30, cella Palatino; F. Zaccaria (Mancini): ore 19,30, attivo (Struffaldi, De Santis); Galliciano: ore 20 (Bernardini).

APERTI GLI ABBONAMENTI AI CONCERTI DELL'ACCADEMIA DI S. CECILIA. All'Accademia di Santa Cecilia (botteghino di via della Conciliazione) sono aperti gli abbonamenti per la prossima stagione di concerti.

CONCERTI. ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA (Via Fiamma, 118 - Tel. 380.172). La stagione 1973-74 della Filarmonica si inaugurerà il 1° Ottobre con il Concerto di Beethoven diretto da Igor Markevitch.

PROSA-RIVISTA. AL TORCHIO (Via E. Moro 16 - Trastevere - Tel. 582049). Giovedì alle 17: « Mizio » di I.

SPERIMENTALI. FILMSTUDIO. « L'avanguardia burlesca ». Alle 19:23: « The Freshman » (Lui e la palla) di Taylor con Harold Lloyd.

CINEMA. ADRIANO (Tel. 352.153). Il delitto Matteotti, con F. Nero. EMPIRE (Tel. 857.719). Una breve vacanza, con F. Bolzoni.

CINEMA. AMBRA GIOVINELLI. Assassination, con H. Silva G. e grande spettacolo di striptease.

Schermi e ribalte. L'odissea del Neptuno nell'impero sommerso, con B. Gazzara.

CINEMA. ASTORIA. Valdez il mezzosangue, con C. Bronson. AGENZIA (Tel. 572.137). Crepa padrone tutto va bene, con J. Fonda.

CINEMA. GIARDINO (Tel. 894.940). Biancaneve e i 7 nani DA. GIULIO (Tel. 864.149). Milano tremila: la polizia vuole giustizia, con L. Merenda.

SECONDE VISIONI. ABADAN: La mazurca le svedesi le ballano a letto, con J. Dutilleul.

CINEMA. CALIFORNIA: Crepa padrone, con F. Fonda. CASSETTE: Scacchiera di spie, con B. Newman.

CINEMA. PLANETARIO: Nessuna pietà per Utano, con B. Lancaster. DR. PREMETS: Eros, con A. G. e J. Foglioli.

CINEMA. TRIANON: Decameron 306, con O. Ruggieri.

CINEMA. ARENE. NUOVO: Mattatoio 5, con M. Sacks.

CINEMA. SALE PARROCCHIALI. DON BOSCO: Super Argo contro Diabolico.

Sabato l'amichevole Italia-Svezia: comincia per gli azzurri l'«operazione Monaco '74»

Monzon: «Bouttier? Solo una formalità»



PARIGI, 24. «Considero — ha detto Monzon ai giornalisti francesi — il match di sabato con Bouttier poco più che una formalità. Chi dice che sono sul viale del tramonto sta prendendo un'enorme cantonata. I miei pugni fanno sempre male e il vostro Jean-Claude se ne accorgerà. L'altra volta ci ho messo troppo tempo a sbrigarla la faccenda, ma sabato farò prima, molto prima». La sicurezza dell'indio-argentino è, del resto, condivisa da quasi tutta la stampa transalpina, la quale un po' per intima convinzione e un po' per polemica nei confronti dell'«alt-manager» Alain Delon, presenta il campionato del mondo che si svolgerà a «Roland Garros» come un piatto senza sale, dall'esito scontato. Com'è noto, Delon s'è inimicato la stampa, appoggiandosi esclusivamente a «France Soir» per il «battage» dell'incontro e facendo allontanare dai suoi «gorilla» tutti i giornalisti che si accovacciavano a visionare gli allenamenti di Bouttier nella «prigione forata» di Souchy, dove il pugile e la sua truppa si trovano all'«oggi» nello stupendo castello di Douchy, appartenuto ai conti di Neverlee (vi soggiornò anche Giovanni d'Arco) ed ora di proprietà del giovane altore francese. Nella foto in alto MONZON (a sinistra) con ALAIN DELON

Valcareggi punta ancora sui «vecchi»

Unica novità, rispetto agli incontri col Brasile e l'Inghilterra, il recupero di Spinosi, mentre Marchetti e Sabadini sono stati lasciati fuori, il primo perché fuori forma, il secondo per aver ripreso da poco dopo un affacco di pubalgia

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 24. Per l'incontro amichevole contro la Svezia, in programma a Milano, a San Siro, sabato 29 settembre, sono state diramate ieri le convocazioni. La «rosa» comprende 18 giocatori che si troveranno oggi, alle 13, al Centro Tecnico di Coverciano, agli ordini del C.T. Ferruccio Valcareggi. Per domani è previsto, alle 16, un incontro di allenamento, al Campo di Marte, contro il Cortona Camucia una squadra che milita in Serie D. Ma ecco l'elenco dei 18 azzurri: JUVENTUS: Capello, Anastasi, Spinosi, Zoff, Morini e Causto.

CAGLIARI: Albertosi e Riva. INTER: Bellugi, Burgnich, Facchetti, Mazola. LAZIO: Chinaglia, Re Cecconi, Wilson. MILAN: Benetti e Rivera. TORINO: Pulci.

Allenatori federali: Valcareggi, Bearozzi, Vicini. Medici: Dott. Fino Fini e prof. Leonardo Vecchietti. Massaggiatori: Della Casa Giancarlo (Inter) e Tresoldi Carlo (Milan). Giovedì pomeriggio la comitiva azzurra, si trasferirà ad Appiano Gentile dove seguirà la preparazione e i «vecchi» come al solito, il C.T. annuncerà ufficialmente la formazione che sarà sicuramente quella da noi anticipata nei giorni scorsi e cioè Zoff; Spinosi, Facchetti; Benetti, Morini, Burgnich; Mazola, Rivera, Anastasi, Capello, Riva.

Scorrendo i nomi dei convocati si può vedere che, rispetto allo scorso giugno, in occasione delle amichevoli con il Brasile e l'Inghilterra, mancano lo juventino Marchetti, che non sta attraversando un buon periodo di forma e, il cui posto è stato preso da Spinosi, e il milanista Sabadini che ha ripreso soltanto da poco ad allenarsi dopo l'attacco di pubalgia che lo ha afflitto per tutto il precampionato. C'è da notare anche che, rispetto a giugno, i convocati sono 18, quindi con un uomo in meno, e ciò è stato fatto rilevare al C.T. che avrebbe potuto chiamare anche uno dei due attaccanti milanesi più in forma, come Bigon e Chiarugi. Ma c'è di più: dato che si tratterà di una partita amichevole, in vista dell'incontro con la Svezia, per la qualificazione ai mondiali, in programma il 20 ottobre a Roma, non si capisce perché Valcareggi non abbia adottato altri criteri e cioè deciso di provare numerosi giocatori che nella scorsa stagione e nell'attuale fase di precampionato si erano messi particolarmente in vista.

A questo argomento Valcareggi ha risposto personalmente, nel corso di una conferenza stampa. Ecco le sue parole: «La convocazione è stata fatta sulla base delle due ultime gare contro il Brasile e l'Inghilterra, dove i giocatori azzurri si comportarono tutti molto bene. E' chiaro che ce ne sono tanti altri che avrebbero meritato di essere convocati, però sia a causa del periodo di sosta che per come sono andate le prime partite a livello internazionale di Coppa, non abbiamo

COPPA ITALIA: due recuperi chiuderanno il turno eliminatorio

Il Napoli o il Bologna al traguardo dei quarti?



Tre momenti di altrettante partite di Coppa Italia: in alto un'azione di ROCCA mentre CAPPELLINI si tiene pronto ad intervenire in VARESE-ROMA (1:1); al centro il goal di Furino (penultimo a destra) accanto ad Alfini in JUVE-AREZZO (4:0); in basso il primo goal biancoazzurro, realizzato da CHINAGLIA (sulla sinistra) mentre PINOTTI guarda sconsolato la palla avviarsi in rete, in LAZIO NOVARA (6:0).

Domani a Bari si gioca Avellino-Napoli e domenica lo scontro tra felsinei e partenopei che deciderà della qualificazione - Lazio in crescendo e Roma incerta all'affaccio

L'ultima giornata del girone eliminatorio della Coppa Italia non ha offerto grosse sorprese agli effetti della qualificazione per le fave fra Lazio e Lazio (grazie al 60 infitto a Novara, che le ha consentito di superare il Brescia per differenza reti), lo sbalorditivo Palermo (due vittorie e due pareggi su quattro partite), il Cesena (che l'ha spuntata da un soffio sul Catanzaro per differenza reti: 1-0 contro 3-1) e Atalanta, che ha dominato un girone dove il Cagliari ha fatto la figura della squadra materassa collezionando su quattro incontri tre sconfitte, uno striminzito pareggio, segnando appena una rete e subendone cinque a conferma che la compagine sarda è ancora tra ormai vecchia e logora e che avrà i suoi guai nel prossimo campionato. Resta da designare la vincitrice del sesto girone che verrà decisa dopo le due partite da recuperare e che sono Avellino-Napoli (che si gioca domani a Bari, alle 16,30) e Napoli-Bologna (che si disputerà domenica alle 15).

Il primo rilievo da fare è che su sei ammesse alla fase finale della Coppa (oltre al Milan, che vi partecipa di diritto quale vincitore dell'edizione 1973) vi sono ben due squadre di serie B mentre una terza, il Catanzaro, come si è detto, ha sfiorato l'obiettivo.

E ciò si potrebbe anche spiegare con il fatto che, eliminando il torneo dei cadetti, le squadre interessate hanno accelerato la preparazione rispetto a quelle di serie A, ma la verità è un modesto giudizio. E' un'altra Palermo e Atalanta sono fra le favorite per la promozione in serie A e, nelle partite di oggi, hanno confermato di meritare la designazione, mostrando di possedere un'inquadramento di tutto rispetto e un gioco di serie B mentre una terza, il Catanzaro, come si è detto, ha sfiorato l'obiettivo.

Un secondo rilievo potrebbe riguardare la ripresa a partita di Avellino (si veda, a parte la Lazio, il grosso risultato della Juve dopo la batosta di Dresda, le quattro reti rifilate dalla Lazio, il confermato avvertire la designazione, mostrando di possedere un'inquadramento di tutto rispetto e un gioco di serie B mentre una terza, il Catanzaro, come si è detto, ha sfiorato l'obiettivo.

Un terzo rilievo potrebbe riguardare la ripresa a partita di Avellino (si veda, a parte la Lazio, il grosso risultato della Juve dopo la batosta di Dresda, le quattro reti rifilate dalla Lazio, il confermato avvertire la designazione, mostrando di possedere un'inquadramento di tutto rispetto e un gioco di serie B mentre una terza, il Catanzaro, come si è detto, ha sfiorato l'obiettivo.

Un quarto rilievo potrebbe riguardare la ripresa a partita di Avellino (si veda, a parte la Lazio, il grosso risultato della Juve dopo la batosta di Dresda, le quattro reti rifilate dalla Lazio, il confermato avvertire la designazione, mostrando di possedere un'inquadramento di tutto rispetto e un gioco di serie B mentre una terza, il Catanzaro, come si è detto, ha sfiorato l'obiettivo.

Un quinto rilievo potrebbe riguardare la ripresa a partita di Avellino (si veda, a parte la Lazio, il grosso risultato della Juve dopo la batosta di Dresda, le quattro reti rifilate dalla Lazio, il confermato avvertire la designazione, mostrando di possedere un'inquadramento di tutto rispetto e un gioco di serie B mentre una terza, il Catanzaro, come si è detto, ha sfiorato l'obiettivo.

Un sesto rilievo potrebbe riguardare la ripresa a partita di Avellino (si veda, a parte la Lazio, il grosso risultato della Juve dopo la batosta di Dresda, le quattro reti rifilate dalla Lazio, il confermato avvertire la designazione, mostrando di possedere un'inquadramento di tutto rispetto e un gioco di serie B mentre una terza, il Catanzaro, come si è detto, ha sfiorato l'obiettivo.

Emerson Fittipaldi sostiene di aver fatto un giro in più

Conclusioni-chaos al G.P. Canada

Per i giudici ha vinto Revson

MOSPORT, 24. L'americano Peter Revson, su Mo Larvan, ha vinto il Gran Premio automobilistico del Canada. Ma ci sono volute quasi quattro ore prima che la giuria si decidesse a stabilire chi aveva vinto la corsa e ciò a causa dei reclami presentati in conseguenza della confusione all'incirca della quale il G.P. si è disputato. La vittoria di Revson, naturalmente, non ha avuto alcuna influenza sulla graduatoria per il campionato mondiale

piloti, che è già stato conquisito da Stewart (che attualmente ha 71 punti) se si eccettua il balzo in avanti compiuto dallo stesso Revson, il quale è salito al quinto posto, preceduto, oltre che da Stewart, da Emerson Fittipaldi, di Covent e Ronnie Peterson. Uno dei reclami è stato presentato proprio da Emerson Fittipaldi, che giurava di aver vinto la corsa, mentre i giudici d'arrivo, in un primo momento, erano riusciti solo a stabilire la classifica dei

primi tre e cioè nell'ordine Revson, Fittipaldi e Jackie Oliver. Com'era potuto nascere tanto guazzabuglio? Fittipaldi e Oliver sostenevano di aver disputato ottantuno giri anziché gli ottanta previsti. Era accaduto infatti che, a metà gara, c'era stata una collisione fra Jody Scheckter e François Cevert, che aveva costretto la macchina ufficiale dell'organizzazione ad entrare in pista per imporre il rallentamento agli altri concorrenti. Fittipaldi e Oliver sarebbero «sluggiti» al controllo e sarebbe stato loro quindi conteggiato un giro in meno.

L'entrata in pista della macchina ufficiale dell'organizzazione e una recente innovazione del regolamento di formula uno e ciò al fine di consentire che la rimozione delle macchine «incidentate», di detriti e altro possa avvenire con relativa tranquillità essendo i concorrenti costretti a rallentare. Ma se il provvedimento è giusto questa sarebbe stata applicata in modo irregolare. Oliver sostiene infatti che l'auto ufficiale entrando davanti alla 150 Marlboro ufficiale dell'organizzazione davanti alla sua Up Shadow ha dato una impressione sbagliata delle posizioni in quel momento.

Va tuttavia aggiunto che, qualche tempo dopo la conclusione della gara, gli stessi dirigenti della Up Shadow hanno rifiutato il reclamo. Sta di fatto, comunque, che dopo la interruzione della corsa, solo al 55. giro, è stato diramato un bollettino che dava in testa Fittipaldi seguito da Ganley, Lauda e Revson. Ma l'ordine d'arrivo finale veniva a tardissima ora confermato secondo l'ordine di Ganley, Lauda, Revson, Fittipaldi e Oliver.

Inutile sottolineare, da una parte, la gioia di Revson e, dall'altra, la furia di Fittipaldi.

Morto l'ex marciatore

Attilio Callegari

PADOVA, 24. L'ex primatista mondiale dei 20 chilometri di marcia, Attilio Callegari, che aveva ora 74 anni, è morto a Padova in seguito a malattia.

Callegari aveva stabilito nel 1928 a Stoccolma il limite mondiale sulla distanza di 20 chilometri di marcia.

In pieno movimento il fronte del basket

Raga resta all'Ignis

Gli azzurri in Spagna

MADRID, 24. Il cestista messicano Manuel Raga continuerà a giocare nell'Ignis di Varese anche la prossima stagione ufficiale di pallacanestro. Così hanno deciso le commissioni della federazione spagnola di pallacanestro, riunite a Madrid sotto la presidenza del segretario generale della «FIBA», Williams. Alla riunione hanno partecipato anche i rappresentanti del Barcellona e dell'Ignis, Sadurni e Curran.

Il testo del comunicato diramato dalla «FIBA», al termine della riunione, è il seguente: «1) Ammonire pubblicamente Manuel Raga per la leggerezza con cui ha proceduto, ricordando a lui e a tutti i giocatori affiliati alla FIBA, la assoluta proibizione di impegnarsi con più di una società per una stessa stagione ufficiale. 2) Considerando la giusta posizione dell'Ignis di Varese, ri-

tenere valida la affiliatura di Manuel Raga a detta società per la stagione 1973-74 tenendo conto pure dell'onesto precedente del «Barcellona Club». La commissione infine ha accettato che il prossimo 16 ottobre si disputi al «Palau Blau-Grana» di Barcellona un incontro di pallacanestro tra l'Ignis ed il Barcellona. Manuel Raga sarà presente nelle file dei primi. In virtù di quanto esposto, il «Barcellona Club» dichiara che Manuel Raga è sollevato da ogni impegno contratto a suo tempo con questa società».

Frattanto, la Nazionale italiana di basket, che giovedì prossimo prenderà parte al girone di qualificazione del campionato europeo, è giunta a Barcellona. Della comitiva fa parte anche Menghini, ma la sua presenza in campo è ancora in dubbio per il nolo infortunio al naso.

STUDENTI
Rispetti della 1.a Media, della 4.a Ginnasio e del primo anno di Liceo Scientifico, Istituto Magistrale e Tecnico, eviterete di perdere l'anno rivolgendovi al
COLLEGIO "G. PASCOLI"
di Ponticella di S. Lazzaro di Savena (Bologna)
Per informazioni | Tel. (0547) 80.236 - CESENATICO
Tel. (051) 474.783 - BOLOGNA

AMMINISTRAZIONE GENERALE DEGLI OSPEDALI RIUNITI DI PARMA
ENTE OSPEDALIERO REGIONALE
AVVISO DI CONCORSO
In esecuzione della deliberazione n. 860 del 29-8-1973, è bandito pubblico concorso per titoli ed esami al posto di Direttore Amministrativo. Possono partecipare al concorso tutti coloro che sono in possesso dei requisiti prescritti dal D.P.R. 27-3-1969, n. 130. Le domande di ammissione al concorso devono pervenire all'Amministrazione degli O.O.R.R. di Parma entro le ore 12 del quarantacinquesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica. Gli interessati, per eventuali chiarimenti, potranno rivolgersi alla Ripartizione Personale dell'Ente.
IL PRESIDENTE
Dr. F. Lanutti

LOTTERIA DI MERANO
PRIMO PREMIO 150 MILIONI
ULTIMI GIORNI



La «bega» scoppiata fra Franchi, presidente della Federcalcio e vicepresidente del CONI, e il presidente Onesti non deve avere scosso più di tanto lo stesso Franchi come dimostra la foto sopra che lo vede a Coverciano ritratto in veste di arbitro con Valcareggi (a sinistra) in funzione di guardalinea quali direttori di gara di una partitella fra i dipendenti di una nota ditta fiorentina

Infuria la sanguinaria repressione per stroncare la resistenza

Sei dirigenti sindacali assassinati Colossale rastrellamento a Santiago

Migliaia di soldati con carri armati, autoblindo e mitragliatrici «selacciano» casa per casa i quartieri della capitale - Centinaia di arresti - I sindacalisti uccisi dirigevano uno sciopero antigolpista dei portuali di San Antonio - Continuano i roghi di libri di cultura socialista - Gli Stati Uniti riconoscono la giunta militare



SANTIAGO DEL CILE - L'URSS ha rotto i rapporti diplomatici col Cile non riconoscendo il governo dei generali golpisti. Ieri diplomatici funzionari hanno lasciato l'ambasciata di Santiago. Nella foto: i cittadini sovietici, sotto gli occhi dei militari, lasciano l'edificio per recarsi in pullman all'aeroporto

I quadrumviri golpisti e la loro radio, la loro televisione, i loro giornali, moltiplicano le affermazioni che raggiungono «normalità» nel Cile, ma le forze armate continuano a essere impegnate in operazioni repressive sempre più vaste e spietate. Santiago è da ieri teatro di un rastrellamento colossale, che durerà almeno, a quanto riferiscono i disposti delle agenzie di stampa, una settimana. Nella città portuale di S. Antonio, per stroncare uno sciopero contro i «golpisti», i militari hanno assassinato alcuni dirigenti dei portuali. Cominciano da S. Antonio. La giunta, di fronte ad una attività di resistenza nella capitale, ha deciso di setacciare sistematicamente tutti i quartieri della città. Alcune migliaia di soldati,

appoggiati da carri armati e autoblindo, hanno circondato la «Remodeladora S. Borja», un quartiere moderno nel quale sorgono una dozzina di grattacieli a torre di venti piani ciascuno. Obiettivo dell'operazione: liquidare sacche di resistenza, cercare armi, sradicare antifascisti nascosti, distruggere materiali di «propaganda sovietica». La distruzione di questa «propaganda sovversiva» è in corso da diversi giorni in tutta la città: e ancora oggi nelle strade del quartiere restano i militari hanno acceso decine e decine di falo di libri di filosofia, di politica economica, rinnovando a quarant'anni di distanza le imprese delle bande naziste in Germania contro la cultura.

I testimoni oculari - riferisce l'agenzia ANSA - da Santiago - parlano di centinaia di arresti. I portavoce della giunta hanno solo annunciato l'arresto di una cinquantina di persone (quasi tutti, a quanto hanno detto, cittadini della Repubblica democratica e della Bolivia), senza dare cifre per quanto riguarda i cittadini cileni. Nell'attuale rastrellamento vengono perquisiti anche i veicoli privati e i passanti, mentre i militari sono isolati in isolati nella sistematica perquisizione. A chi ha avuto già la casa perquisita viene ordinato di apprestarsi a un'uscita dalla finestra; così con una occhiata si vede quali appartamenti restino da ispezionare.

L'improvvisa intensificazione delle perquisizioni dice ancora l'agenzia ANSA - ha portato nuova tensione nella capitale (tre giorni dopo il colpo militare. Secondo fonti diplomatiche l'iniziativa della giunta ha causato anche un nuovo afflusso nelle ambasciate di stranieri che cercano rifugio presso i rappresentanti del loro paese. Le perquisizioni si sono estese a qualcuno dei sobborghi e leganti nella zona sud di Santiago. Secondo notizie di fonte militare prendono parte all'operazione nella zona orientale centinaia di soldati. In quel settore è esplosa una bomba, e un ufficiale ha detto che si cerca anche una emittente clandestina, che è stata sentita imporre istruzioni a elementi della resistenza allentista.

Anche nel resto del Paese continua, feroce, la repressione. Il quotidiano La Tercera, uno dei pochi autorizzati a uscire, informa che sei prigionieri politici sono stati uccisi a S. Antonio mentre cercavano di fuggire: secondo la tradizionale formula che copre un assassinio quando è compiuto dai militari o dai poliziotti fascisti, il comunicato sulle istruzioni dei sei dirigenti è rivelatore dei metodi della giunta ma anche della resistenza che le autorità golpiste incontrano nel loro sforzo di assoggettare il Paese. S. Antonio si trova a 150 km. da Santiago. Ecco il comunicato: «Si informano i cittadini che sabato notte alle 21,30 mentre alcuni detenuti estremisti venivano trasferiti dal

BUENOS AIRES, 24. I quadrumviri golpisti e la loro radio, la loro televisione, i loro giornali, moltiplicano le affermazioni che raggiungono «normalità» nel Cile, ma le forze armate continuano a essere impegnate in operazioni repressive sempre più vaste e spietate. Santiago è da ieri teatro di un rastrellamento colossale, che durerà almeno, a quanto riferiscono i disposti delle agenzie di stampa, una settimana. Nella città portuale di S. Antonio, per stroncare uno sciopero contro i «golpisti», i militari hanno assassinato alcuni dirigenti dei portuali. Cominciano da S. Antonio. La giunta, di fronte ad una attività di resistenza nella capitale, ha deciso di setacciare sistematicamente tutti i quartieri della città. Alcune migliaia di soldati,

penitenziario di San Antonio a quello di Bucalem, l'automezzo che li trasportava si fermava a causa di un guasto meccanico. Sei detenuti hanno cercato di fuggire e sono stati uccisi. «I nomi degli estremisti sono: l'ex membro del GAP (Guardia presidenziale), Fidel Alfonso Bravo Alvarez, il responsabile del MIR della città di San Antonio, Raul Bacciarini Zorrilla; Samuel Nunez Nunez; Hector Rojo Alvarado; Armando Jimenez Machuca; Guillermo Alvarez Cana, tutti dirigenti sindacali dei portuali. «Si era deciso il trasferimento dei detenuti in un comizio dei lavoratori - conclude il comunicato - da San Antonio a Bucalem per la loro pericolosità. I quattro dirigenti portuali, infatti, nel pomeriggio di ieri hanno cercato di paralizzare il porto di San Antonio, incitando tutti i portuali a ribellarsi agli ordini dell'amministratore del porto che agiva in base alle disposizioni previste dallo stato di assedio. Ecco altre notizie che l'agenzia ANSA e altre agenzie hanno diffuso dal Cile. A Valparaiso, porto principale del Cile, le entusiastiche chiamate da Santiago, cinquecento detenuti si trovano a bordo del mercantile «Lebu» trasformato in prigione galleggiante, attaccato ad un molo, sotto la sorveglianza di un forte contingente di militari. La scorsa settimana (si è appreso da fonte non ufficiale) 230 altri detenuti che si trovavano a bordo del «Mito» (altra nave da carico) sono stati trasferiti verso «un luogo più sicuro di detenzione» che si ritiene essere l'isola Juan Fernandez.

Secondo il giornale La Tercera, Valparaiso sono in funzione dieci tribunali militari che giudicano gli «estremisti», mentre continuano le operazioni di ricerca. La topografia di quel porto ed in particolare il sistema di fognatura (scrive il giornale) offre molte possibilità di nascondigli e le operazioni di rastrellamento sono difficili. Le autorità hanno ribadito che agli «estremisti» i quali vengano catturati; si applicherà la legge militare «con il massimo rigore».

Anche nella città di Arica, a quanto hanno annunciato le radio dei generali, le operazioni di rastrellamento hanno permesso di sequestrare esplosivi. Gli Stati Uniti hanno ufficialmente riconosciuto la giunta militare al potere in Cile. Lo ha annunciato il «quadrumvirato» governativo costituzionale. Haili e Venezuela, in note separate, hanno comunicato il loro riconoscimento del regime militare che ha rovesciato il governo costituzionale. L'Uruguay ha riconosciuto la giunta il 19 settembre. Sono una ventina i paesi che hanno finora riconosciuto la giunta «golpista», o che hanno preso atto del cambiamento di regime, pur non approvandolo (come Austria e Danimarca).

Leone in Francia il 1° ottobre. Il Presidente della Repubblica, come già annunciato, partirà per Parigi per la prevista visita di Stato di tre giorni in Francia nella tarda mattinata di lunedì primo ottobre. Si tratta della prima visita di stato che compie il presidente Leone. Il Capo dello Stato sarà accompagnato dal ministro degli Esteri Aldo Moro. Terzi nelle due capitali è stato reso noto il programma della visita che prevede una serie di colloqui politici con Pompidou. Leone parteciperà anche a varie manifestazioni culturali.

Manifestazioni, cortei, assemblee

Prosegue in Italia la protesta popolare

Prosegue in tutto il Paese la solidarietà col popolo cileno e la condanna del golpe fascista. Si levano anche, sempre più numerose, le richieste che il governo italiano neghi il riconoscimento alla dittatura militare di Santiago. A Bari, si è svolta ieri, indetta dal PCI e dal PSI, una manifestazione con corteo e un comizio, affollatissimo. Fra gli oratori, il compagno Reichlin dell'Ufficio politico, e il sottosegretario socialista Lenoci.

Una ferma condanna del golpe cileno è stata espressa duramente contro il golpe. La negazione di rapporti diplomatici con i militari golpisti è stata chiesta anche dalla giunta provinciale di Arezzo che ha inviato un telegramma al ministro degli Esteri invitandolo anche a reclamare la cessazione delle sanguinarie repressioni contro i democratici cileni ed i rifugiati politici degli altri paesi latino-americani.

Numerose le manifestazioni popolari anche nella provincia di Foggia. Oltre a Foggia città, dove la protesta contro il colpo cileno ha visto la partecipazione unitaria di PCI, PSDI, PRI, Federazione CGIL, CISL, UIL, ACLI, ARCI, UISP movimenti giovanili democratici, si sono svolte affollate manifestazioni a S. Giovanni Rotondo, Sansevero, Cerignola, S. Marco in Lamis, Manfredonia, Casalnuovo, Castelnuovo, Ortanova, Stornarella, Peschiera.

Gli operai della Cartiera della Lanerosa, del Petrolchimico e di molte altre fabbriche hanno condannato in assemblee l'azione fascista dei manifestanti a S. Giovanni Rotondo, Sansevero, Cerignola, S. Marco in Lamis, Manfredonia, Casalnuovo, Castelnuovo, Ortanova, Stornarella, Peschiera.

In una atmosfera di amicizia e collaborazione. Iniziatosi a Belgrado i colloqui politici tra Kossighin e Bijedic. Il premier sovietico si tratterrà in Jugoslavia sei giorni - La stampa sottolinea il miglioramento dei rapporti tra i due paesi.

Le forze del GRP respingono una aggressione di Thieu. Montatura contro i sindacati in Bolivia. Leone in Francia il 1° ottobre.

Leone in Francia il 1° ottobre. Il Presidente della Repubblica, come già annunciato, partirà per Parigi per la prevista visita di Stato di tre giorni in Francia nella tarda mattinata di lunedì primo ottobre. Si tratta della prima visita di stato che compie il presidente Leone. Il Capo dello Stato sarà accompagnato dal ministro degli Esteri Aldo Moro. Terzi nelle due capitali è stato reso noto il programma della visita che prevede una serie di colloqui politici con Pompidou. Leone parteciperà anche a varie manifestazioni culturali.

L'assemblea del Fondo monetario aperta a Nairobi

Una duplice frattura paralizza le trattative sulla riforma monetaria

Al contrasto CEE-USA si affianca, anche più profondo, quello fra una minoranza di paesi capitalistici sviluppati e la maggioranza dei paesi arretrati - McNamara ricorda gli ottocento milioni di affamati nel mondo e ripropone il palliativo del potenziamento della Banca mondiale - Le richieste dei governi africani

L'assemblea annuale del Fondo monetario internazionale (che è collegata quella della Banca mondiale) si è aperta a Nairobi, capitale del Kenia. I partecipanti sono 3500, fra rappresentanti governativi delle banche centrali ed esperti, per 114 paesi che aderiscono al Fondo. Questa istituzione, costituita nel 1944 in una situazione di completa egemonia statunitense e con l'esclusione di quasi tutti i paesi socialisti, è ora paralizzato dalla crisi monetaria. Il Fondo monetario internazionale ha un ruolo, infatti, soltanto nella misura in cui i paesi aderenti si sottopongono ad una comune disciplina monetaria, disciplina che è stata rotta unilateralmente dagli Stati Uniti con la dichiarazione di inconvertibilità del dollaro.

La relazione del nuovo direttore generale l'olandese Willeven (che ha sostituito il precedente, americano, il governatore USA) gli aveva tolto il gradimento, è stata tutta impregnata sulla richiesta di restaurare un «ordine monetario» gestito dal FMI. Willeven si è detto particolarmente soddisfatto per i buoni risultati della bilancia commerciale degli Stati Uniti (ottenuti con alti tassi di interesse) «unitamente al riflusso di capitali verso gli USA». Ora si tratterebbe di porre termine alle fluttuazioni dei cambi delle monete che è andata a danno dei paesi in via di sviluppo. Nel futuro, i cambi fra le monete a più caratteristiche di una maggiore flessibilità che nel passato dovranno essere sempre più soggetti a regolamenti ed accordi internazionali. I Diritti speciali di prelievo, la nuova moneta internazionale, sono una responsabilità propria del Fondo e sarebbe auspicabile raggiungere presto un punto di vista comune sulla loro valutazione.

Le divergenze in seno al Comitato dei Venti per la riforma monetaria si sono rivelate finora insuperabili. L'assemblea attuale del FMI, quindi, non deciderà nulla. Le due prossime tappe della trattativa internazionale sono la conferenza sulle tariffe commerciali (da novembre) e i lavori ulteriori del Comitato dei Venti al quale è stata data una scadenza limite (Washington, 31 luglio 1974).

MC NAMARA - Ha iniziato il presidente della Banca mondiale Robert McNamara, già ministro della Difesa degli USA ai tempi di J. F. Kennedy e del progressivo impegno nella guerra d'Indocina, con la relazione all'assemblea degli stati-americani. La maggior parte del capitale della Banca mondiale (il cui nome è dovuto alla Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo) è fornito dagli Stati Uniti sia per i prestiti che effettua direttamente che per l'assistenza gratuita erogata da organismi collegati, come l'Associazione Internazionale per lo Sviluppo. La Banca è la promotrice di un capitale internazionale, realizzato in piccola parte con finanziamenti ai governi ed in massima parte con la concessione di sussidi finanziari privati fra banche ed imprese di tutti quei paesi che ammettono l'autonomia operativa del capitale straniero.

Il discorso di Mc Namara ha avuto due caratteri: di contenente di alta moralità e giustificazione politica all'operato della Banca Mondiale; premere per ottenere maggiori mezzi finanziari negli Stati Uniti per la politica di sviluppo che vogliono «fare da sé» come all'epoca d'oro del capitalismo.

Mc Namara ha denunciato la cattiva distribuzione della ricchezza nei paesi in via di sviluppo - questa sarebbe migliorata se gli Stati Uniti avessero 27 milioni di iscritti negli elenchi dei poveri! - e coloro i quali lasciano ottocento milioni di persone con un reddito di circa 100 dollari annui (poco più di 170 lire) al giorno per vivere». Questa situazione, frutto primario della politica di Stati Uniti, suggerisce a Mc Namara che le monete mondiali nell'ordine seguito dalla Banca Mondiale. Questa si impegnerebbe a finanziare lo sviluppo delle aziende e «agricoltori medi» (da 15 a 5 ettari di terra) suggerendo che esse si uniscano in cooperative o addirittura in comuni agricoli.

Il piano quinquennale della Banca, per il quale si attende un contributo decisivo dagli USA, finora avversato da alcuni membri del Congresso prevede l'impegno di 22 miliardi di dollari che dovrebbero consentire investimenti, con la partecipazione di capitale locale, per un'ammontare più che doppio. La Banca mondiale si pone come l'alternativa fra paesi capitalisti e paesi sottosviluppati. Ma è proprio su questa pretesa di aperto predominio statunitense che sono insabiate le trattative sul sistema monetario. LA RIFORMA - Nel presentare all'assemblea annuale del Fondo monetario i risultati delle riunioni del Comitato dei Venti (Indonesiano Ali Wardhana, che lo presiede, si è dovuto limitare per ora a constatare che i punti di disaccordo prevalgono su quelli di intesa. Vi è un duplice frattura: fra Comunità europea e Stati Uniti; fra paesi meno sviluppati (con minore peso capitalistico) e paesi capitalistici guida.

ti monetari. In caso di disavanzo della bilancia dei pagamenti, sostengono alcuni esponenti dei governi europei (in particolare francesi), deve operare una legge internazionale che costringa il paese deficitario a prendere appropriate misure per il riassorbimento dei disavanzi. Il governo degli Stati Uniti, invece, non vuole rinunciare al privilegio di gestire la propria bilancia dei pagamenti senza vincoli, in funzione dei propri obiettivi. Comunque, vuole ridurre al minimo vincoli automatici per usare tutta la sua forza finanziaria, commerciale e militare senza passare per organismi internazionali di diritto di prelievo: 3) legame fra emissione di Diritti di prelievo e finanziamento di progetti nei paesi meno sviluppati, purché «i Diritti speciali di prelievo» (Droit de prelievo) siano destinati a progetti di sviluppo economico siano pagati direttamente ai paesi e non attraverso organizzazioni internazionali o regionali (è il rifiuto del piano di McNamara); 4) costituzione di un comitato politico permanente di 20 membri alla testa del Fondo monetario.

Il dissenso dei paesi meno sviluppati è invece qualitativo. Si è costituito il Fondo Monetario, un gruppo di 99 paesi che ha creato un «Comitato dei Ventiquattro», il quale chiede l'eliminazione del ruolo monetario del dollaro e l'adozione di una moneta internazionale di riserva (i Diritti speciali di prelievo DSP) la cui creazione dovrebbe andare a finanziare progetti nei paesi meno sviluppati.

Le posizioni di questo gruppo di paesi, che costituisce la grande maggioranza dei membri del Fondo monetario ma non possiede solo la minoranza delle azioni e dei voti, sono illustrate in dettaglio in una risoluzione adottata a Nairobi dai ministri delle finanze dei paesi africani. Vi si chiede: 1) abolizione di un prezzo ufficiale dell'oro; 2) riforma monetaria basata sulla nuova moneta internazionale di riserva emessa dal FMI e trasferimento dell'oro monetario al FMI in cambio di Diritti di prelievo; 3) legame fra emissione di Diritti di prelievo e finanziamento di progetti nei paesi meno sviluppati, purché «i Diritti speciali di prelievo» (Droit de prelievo) siano destinati a progetti di sviluppo economico siano pagati direttamente ai paesi e non attraverso organizzazioni internazionali o regionali (è il rifiuto del piano di McNamara); 4) costituzione di un comitato politico permanente di 20 membri alla testa del Fondo monetario.

R. S.

Per la stampa comunista

La sottoscrizione a 3.676.988.000 lire

Campagna dei tre miliardi e mezzo

Somma raccolta nella settimana 127.438.680
Somma raccolta al 22 settembre '73 3.676.988.635
Somma raccolta al 23 settembre '72 2.855.848.400
Somma raccolta in più rispetto alla stessa data dello scorso anno 821.140.235

Elenco delle somme versate all'amministrazione centrale alle ore 12 di sabato 22 settembre per la sottoscrizione della stampa comunista.

Table with 3 columns: Federazioni, Somme, Percentuale al 23/9/72, 95,1. Lists various federations and their contributions.

Graduatoria regionale

Table with 2 columns: REGIONI, Somme. Lists regional contributions.

Ai Comitati regionali A tutte le Federazioni

Sabato 25 settembre si conclude la sottoscrizione per la stampa e il rafforzamento del Partito. Fra i comitati regionali che a questa data le proprie organizzazioni avranno raggiunto il 100% e fra tutte le federazioni che avranno raggiunto o superato il 100% del loro obiettivo verranno sorteggiati i seguenti premi:

RASSEGNA internazionale

Argentina e Cile

Mile e mezzo di suffragi in più, compresi quelli dei comunisti, al binomio peronista, trentacinquemila in più all'Unione radicale di Ricardo Balbin, il secondo raggruppamento del paese, a parità con i socialisti in meno alla destra, che pure aveva abbandonato i candidati minori per far blocco attorno a Manrique; questi i tratti salienti del voto argentino, che apre per la terza volta a Juan Domingo Peron le porte della presidenza. Non è stata, come da qualche parte si prevedeva, una pura e semplice ripetizione del successo conseguito l'11 marzo scorso da Campora, ma un massiccio consolidamento, un pronunciamento con caratteri plebiscitari sui cambiamenti verificatisi negli ultimi sei mesi sulla scena interna e su quella internazionale.

Il risultato delle elezioni in Argentina. Il 61% dei voti a Peron che torna alla presidenza. Il leader giustizialista ha sensibilmente migliorato il successo ottenuto, l'11 marzo, dal suo luogotenente Campora - Sul nuovo capo dello stato si sono riversati anche i voti delle sinistre - Progresso del radicale Balbin e calo della destra

I risultati delle elezioni in Argentina

Il 61% dei voti a Peron che torna alla presidenza

Il leader giustizialista ha sensibilmente migliorato il successo ottenuto, l'11 marzo, dal suo luogotenente Campora - Sul nuovo capo dello stato si sono riversati anche i voti delle sinistre - Progresso del radicale Balbin e calo della destra



Buenos Aires - Esultanza popolare dopo la vittoria di Peron

BUENOS AIRES. 24 Juan Domingo Peron torna alla presidenza dell'Argentina, portandosi da una maggioranza schiacciante di poco inferiore alle previsioni della vigilia. Il distacco che ha inflitto agli altri candidati (Ricardo Balbin dell'Unione civica radicale, Francisco Manrique dell'Alleanza popolare federalista, di destra, e Juan Carlos Corral del Partito socialista dei lavoratori) è netto e oltre che dallo spoglio delle schede, è stato sottolineato anche dalle manifestazioni di entusiasmo nelle strade e nei quartieri di Buenos Aires e delle altre città argentine, dove si sono riversate nella notte centinaia di migliaia di persone in un'atmosfera di esultanza trionfale e costituito dal risultato nella capitale, dove il leader giustizialista è riuscito soltanto a sfiorare la maggioranza assoluta dei voti e i risultati ufficiali definitivi in voti e in percentuale:

Table with 2 columns: Candidate Name and Percentage of Votes. PERON: 7.360.607 (61,81%), BALBIN: 2.901.910 (24,37%), MANRIQUE: 1.445.126 (12,13%), CORAL: 188.194 (1,58%).

I voti bianchi sono stati 103.302, quelli considerati nulli 52.640. Rispetto alle elezioni presidenziali dell'11 marzo scorso, il primo dopo otto anni di regime militare, c'è da segnalare innanzitutto una minor percentuale di votanti: l'89,7 contro l'87,2 del mese scorso. Per il secondo, il 61,81 per cento dei voti, Peron - in tandem con la moglie Isabel Martinez, che è la prima donna ad assumere la carica di presidente latinoamericano - ha ottenuto un milione e mezzo di voti in più di quanti non ne avesse ottenuti, in marzo, il suo candidato di allora, Hector Campora, che ottenne una percentuale del 49,6.

La crescita del Fronte giustizialista di liberazione (Grel) è, comunque, solo in parte dovuta al richiamo personale di Peron (del resto Campora si era presentato come suo partito). Unica novità è stata la spinta all'unità nazionale e nelle cose. E, diversamente da ieri, un forte movimento popolare, che vede in prima linea i giovani comunisti e peronisti, si batte per dare ad essa un contenuto avanzato, anti-imperialista. Il successo di Peron è, da questo punto di vista, anche un successo di questo movimento.

di tutti gli osservatori, questo risultato riuscirà difficilmente a dare maggiore compattezza al giustizialismo, che esprime un arco di posizioni sovente in aperto contrasto. La riservatezza del presidente-electo, che il 12 ottobre si insedierà alla Casa Rosada, è decisa da anni dopo essere stato allontanato con la forza, dopo che era già stato eletto alla presidenza del paese. Egli è stato eletto con una maggioranza schiacciante, ma non è il momento di parlare, ma di agire. Ed ha aggiunto che lavorerà per appurare e realizzare i mutamenti nell'economia argentina e che le sue occupazioni iniziali sono politiche; dopo aver risolto la situazione politica - ha concluso - sarà possibile sistemare quella economica.

La vittoria di Peron è stata celebrata nella notte da centinaia di migliaia di persone che hanno preso parte ai cortei e ai raduni televisivi e dalla radio e quindi dopo aver potuto misurare la dimensione del successo del vecchio leader, che si sono riversate nelle strade e nelle dimostrazioni un posto di particolare rilievo hanno avuto gli slogan anti-imperialisti ed anti-americani e quelli contro la giunta militare, che ha attuato in Cile il colpo di stato.

Il governo argentino ha promulgato stasera un decreto che pone fuori legge l'Esercito rivoluzionario del popolo (ERP), l'organizzazione guerrigliera più attiva nel paese.

L'ERP, fra l'altro, sequestrò il direttore generale della Fiat in Ecuador, Obedias Salas, il cui sangue rimase ucciso in circostanze oscure durante uno scontro tra polizia e rapitori il dieci aprile dello scorso anno.

The Observer: con aiuto FIAT l'Aermacchi vende aerei militari al Sud Africa

LONDRA. 24 L'Observer scrive che la Rolls Royce ha sottoscritto un accordo segreto con una azienda italiana controllata da un gruppo di imprenditori, per vendere almeno cinquanta apparecchi militari Aermacchi MB 326K all'aviazione militare del Sud Africa. Peron ha così ottenuto un indubbio successo programmatico. In passato - spiega il giornale - i governi britannico, francese e italiano avevano deciso di rispettare l'embargo dell'ONU con l'eccezione di inviare ai sud-africani un bisogno militare sud-africano per la sua difesa esterna. Nonostante questo gli aerei dati all'Air Force del Sud Africa sono stati inviati contro le forze di guerriglia che operano alle frontiere e in Rhodesia. Gli Aermacchi MB326K, che vengono venduti sotto licenza dalla Piaggio, è controllata dalla FIAT. Peron ha così ottenuto un indubbio successo programmatico. In passato - spiega il giornale - i governi britannico, francese e italiano avevano deciso di rispettare l'embargo dell'ONU con l'eccezione di inviare ai sud-africani un bisogno militare sud-africano per la sua difesa esterna. Nonostante questo gli aerei dati all'Air Force del Sud Africa sono stati inviati contro le forze di guerriglia che operano alle frontiere e in Rhodesia. Gli Aermacchi MB326K, che vengono venduti sotto licenza dalla Piaggio, è controllata dalla FIAT. Peron ha così ottenuto un indubbio successo programmatico.

Secca sconfitta del blocco governativo

L'54% dei voti alla sinistra nelle cantonali in Francia

I risultati del primo turno confermano il progresso generale delle forze di sinistra ed allargano il significato delle elezioni legislative del marzo scorso - Domenica prossima il secondo turno

Dal nostro corrispondente

PARIGI. 24 Le elezioni cantonali francesi restano avvolte nel mistero. In tempi di calcolatrici elettroniche, il ministero dell'Interno non è ancora riuscito a dirci i nomi e le percentuali ottenute da ciascun partito ma soltanto la ripartizione provvisoria dei seggi. Provvisoria perché, come è noto, vi sarà un secondo turno di ballottaggio domenica prossima in quei collegi elettorali dove eri nessun candidato ha ottenuto la maggioranza assoluta dei voti espressi. Anzi, secondo una dichiarazione ufficiale del ministro dell'Interno, i risultati definitivi, sul numero dei voti raccolti da ciascun partito non verranno mai conosciuti perché non è possibile stabilire una tavola sinottica delle percentuali ottenute da partiti a causa della grande incertezza del numero dei candidati presentati da ciascun partito. Si tratta di una giustificazione che da una parte dimostra l'imbarazzo del governo davanti a risultati che evidentemente gli sono nettamente sfavorevoli e che, dall'altra, non può essere accettata né può nascondere gli orientamenti politici dell'elettorato francese. In effetti, se è vero che i socialisti avevano presentato un minor numero di candidati rispetto ai comunisti o ai socialisti, è anche vero che in quasi tutte le località si è presentato un rappresentante del blocco governativo. Se, in questa situazione, l'elettorato ha preferito votare in maggioranza per i partiti di sinistra, vuol dire che qualcosa si è prodotto all'interno di esso e cioè una nuova sfiducia verso la coalizione al potere, sfiducia che aveva già fatto perdere un milione di voti ai socialisti nelle consultazioni legislative del marzo scorso. Il fatto è che a mezzogiorno di ieri, rendendo conto delle percentuali ottenute da ciascun partito sulla metà dei collegi elettorali, il governo si è accorto che le sinistre avevano ottenuto la maggioranza assoluta dei voti: e la notizia, se fosse vera, sarebbe stata una vera e propria bomba per la quale la segreteria del sindacato scrittori avrebbe dovuto fare un'operazione di

sto punto il ministro dell'Interno Marcelin, evidentemente su consiglio di un'altissima autorità del regime, ha deciso che non si doveva procedere più oltre a questa sorta di conteggio e così è stato. Ma oggi è chiaro, anche se mancano notevolmente le loro avanzate, che la sinistra globalmente ha ottenuto circa il 54 per cento dei voti espressi. Ed è altrettanto chiaro, se si toglie il 3 per cento ottenuto dai riformatori, se di Servan Schreiber e un buon 3 per cento andato a liste centriste, che il blocco governativo non è andato al di là, nel suo insieme, del 38 per cento dei voti. Quanto ai socialisti, essi risultano ormai essere soltanto il terzo partito di Francia, dopo i socialisti e dopo i comunisti, e con un grosso scarto nei loro confronti.

Il sindacato scrittori italiani sul caso Haraszi

La segreteria del sindacato nazionale scrittori ha rivolto una «lettera aperta» all'Unione degli scrittori ungheresi per chiedere informazioni sul caso Haraszi. Nella lettera si afferma che una parte della stampa europea ha dato notizia di un'azione di intrasparenza in Ungheria contro Haraszi, autore di una opera sociologica sul problema del lavoro a cottimo, non pubblicata. Si fa osservare che se la notizia fosse vera sarebbe stata una vera e propria bomba per la quale la segreteria del sindacato scrittori avrebbe dovuto fare un'operazione di

una maggioranza che ha mancato di dinamismo e che, insufficientemente impiantata a livello cantonale, ha dovuto essere ritirata in favore di moderati più o meno incassificabili. Certo, va sottolineato che, il fatto di astensione tutti i collegi è stato battuto perché il 46% degli iscritti non si è presentato alle urne. Ma di chi è la colpa di questo astensionismo di questa domenica? In primo luogo, di chi è la colpa di questo astensionismo di questa domenica? In primo luogo, di chi è la colpa di questo astensionismo di questa domenica? In primo luogo, di chi è la colpa di questo astensionismo di questa domenica?

Augusto Pancaldi

Un piano subito definito «inaccettabile» al Cairo

Dayan propone il ritiro dal Canale e l'annessione del resto del Sinai

IL CAIRO. 24 «Completamente inaccettabile» definisce oggi A. Haraszi un progetto di spartizione del Sinai elaborato dal ministro della Difesa israeliano Dayan e reso noto ieri dal Sunday Times londinese. In sostanza il piano di Dayan prevede l'arretramento delle truppe israeliane dalla sponda orientale del Canale di Suez; il resto del Sinai sarebbe restituito così di riappare il canale ricostruito città e normalizzare la vita nella zona, mentre Tel Aviv potrebbe annettere tutto il resto del Sinai. Dayan, dice il Sunday Times, «spera di vendere» questo piano al segretario di Stato americano Kissinger ed è «sicuro» dell'approvazione del governo di Tel Aviv. «Se ci si accorderà - aggiunge il giornale - su una soluzione parziale con un attraversamento egiziano del Canale, Dayan spera in un lungo congelamento prima che il suo paese si accinga a riprendere il processo generale delle forze politiche di sinistra e provano il malcontento contro la politica reazionaria del governo. La volontà di mutamento che anima larghe masse di elettori uniti attorno al programma comune delle sinistre, si accende.

Un'ultima osservazione: anche sul piano puramente amministrativo della suddivisione dei seggi, ancora parziale dopo il primo turno, comunisti e socialisti avanzano rispetto alle cantonali del 1967. E se anche i socialisti guadagnano alcuni seggi, essi lo debbono al ritratto di un partito che si è presentato alle cantonali del 1967. E se anche i socialisti guadagnano alcuni seggi, essi lo debbono al ritratto di un partito che si è presentato alle cantonali del 1967.

Un piano subito definito «inaccettabile» al Cairo

Dayan propone il ritiro dal Canale e l'annessione del resto del Sinai

IL CAIRO. 24 «Completamente inaccettabile» definisce oggi A. Haraszi un progetto di spartizione del Sinai elaborato dal ministro della Difesa israeliano Dayan e reso noto ieri dal Sunday Times londinese. In sostanza il piano di Dayan prevede l'arretramento delle truppe israeliane dalla sponda orientale del Canale di Suez; il resto del Sinai sarebbe restituito così di riappare il canale ricostruito città e normalizzare la vita nella zona, mentre Tel Aviv potrebbe annettere tutto il resto del Sinai. Dayan, dice il Sunday Times, «spera di vendere» questo piano al segretario di Stato americano Kissinger ed è «sicuro» dell'approvazione del governo di Tel Aviv. «Se ci si accorderà - aggiunge il giornale - su una soluzione parziale con un attraversamento egiziano del Canale, Dayan spera in un lungo congelamento prima che il suo paese si accinga a riprendere il processo generale delle forze politiche di sinistra e provano il malcontento contro la politica reazionaria del governo. La volontà di mutamento che anima larghe masse di elettori uniti attorno al programma comune delle sinistre, si accende.

nale del Sinai e a pompare petrolio da Abu Rhodetis sulla costa occidentale della penisola. Questo piano Dayan, era stato sottoposto la settimana scorsa alla segreteria (161 membri) del partito laburista israeliano (Mapai) ed era stato approvato dall'altro rami, a cominciare dal Primo ministro Golda Meir. Il piano non prevede solo l'arretramento delle truppe d'occupazione dalla linea del Canale, ma anche - anzi soprattutto - potenziamento delle truppe israeliane e la rapida e completa colonizzazione delle regioni occupate del Golan e del Sinai. Come si è detto, il piano Dayan prevede l'arretramento della spartizione del Sinai prospettata da Dayan e rileva che Israele continuerebbe a mantenere sotto il proprio controllo il resto del Sinai, e che si estende sino a Sharm El Sheikh, alla punta meridionale del Sinai e comprendente Abu Rhodetis sulla costa occidentale della penisola. Il mese scorso un funzionario egiziano del settore petrolifero affermò che «Israele intendeva conservare il Sinai per ragioni finanziarie: sta pompando petrolio a ritmo sempre

Un piano subito definito «inaccettabile» al Cairo

Dayan propone il ritiro dal Canale e l'annessione del resto del Sinai

IL CAIRO. 24 «Completamente inaccettabile» definisce oggi A. Haraszi un progetto di spartizione del Sinai elaborato dal ministro della Difesa israeliano Dayan e reso noto ieri dal Sunday Times londinese. In sostanza il piano di Dayan prevede l'arretramento delle truppe israeliane dalla sponda orientale del Canale di Suez; il resto del Sinai sarebbe restituito così di riappare il canale ricostruito città e normalizzare la vita nella zona, mentre Tel Aviv potrebbe annettere tutto il resto del Sinai. Dayan, dice il Sunday Times, «spera di vendere» questo piano al segretario di Stato americano Kissinger ed è «sicuro» dell'approvazione del governo di Tel Aviv. «Se ci si accorderà - aggiunge il giornale - su una soluzione parziale con un attraversamento egiziano del Canale, Dayan spera in un lungo congelamento prima che il suo paese si accinga a riprendere il processo generale delle forze politiche di sinistra e provano il malcontento contro la politica reazionaria del governo. La volontà di mutamento che anima larghe masse di elettori uniti attorno al programma comune delle sinistre, si accende.

Le scadenze economiche e sociali

(Dalla prima pagina)

no indisturbati i petrolieri, proprio quando chiedono aumenti del prezzo della benzina. Dido ricorda anche la mancata applicazione della legge Brodin sulla riscossione unificata dei contributi assicurativi (INPS, INAM e INAIL); una riserva maggiore di questa legge, facoltà di finanziamento delle richieste per pensioni, assegni familiari e indennità di disoccupazione. L'on. Mancini, parlando a Palmi, ha sottolineato l'importanza della questione del Mezzogiorno. Egli si è riferito alla relazione di De Martino alla Direzione socialista e alle «responsabili prese di posizione» di Ruffini al problema della rappresentatività, non si possono rinviare i problemi dell'industrializzazione del Sud «alla prospettiva dei mille miliardi del '75», soltanto se si opera «immediatamente nella direzione giusta» ha detto - si può dare priorità ai programmi che si annunciano.

DIBATTITO CEE

Nelle sedute meridiane di mercoledì e giovedì, il Senato - per iniziativa comunista - parlerà della politica comunitaria. La novità è il respiro di questo confronto parlamentare, sono efficacemente tratteggiati dall'interpellanze presentate dai comunisti. Con un primo documento, i senatori comunisti presentano, infatti, una serie di concrete proposte - che saranno sviluppate durante il dibattito - in materia di politica agricola. NEL PSDI Davanti alla segreteria del PSDI si troverà oggi

farebbe in modo che i paesi della CEE, nel quadro delle trattative per la sicurezza e la riduzione delle forze in Europa, «concordino anche condizioni e forme in cui determinare una autonomia di fatto» per quanto riguarda la loro sicurezza e indipendenza senza condizionamenti estranei per le loro economie, e che consenta nella Comunità una progressiva diminuzione delle spese militari a vantaggio degli investimenti produttivi. Un contributo italiano dovrebbe essere dato anche per far sì che vengano fissate elezioni a suffragio universale diretto del Parlamento europeo, «su base proporzionale», e «contemporaneamente si affrontino le altre necessarie misure di democratizzazione della CEE. Riguardo al problema della rappresentatività, un'interrogazione comunista pone il problema della rappresentatività nell'UEG dell'Italia, che resta l'unico Paese «soggetto a gravi discriminazioni antidemocratiche» (sono esclusi i rappresentanti del Partito comunista italiano). Secondo i parlamentari comunisti, l'iniziativa del governo italiano deve «ispirarsi alla ricerca di una soluzione negoziata, che si basi sui principi della Carta della Comunità che abbia l'obiettivo di arrivare a una direzione internazionale del sistema monetario sotto la presidenza del Consiglio, e ispirata alle esigenze dello sviluppo di tutti i paesi nel rispetto della loro sovranità». I senatori comunisti presentano, infatti, una serie di concrete proposte - che saranno sviluppate durante il dibattito - in materia di politica agricola. Davanti alla segreteria del PSDI si troverà oggi

Il discorso di Breznev a Tashkent

(Dalla prima pagina)

partito, auspicano con insistenza, instancabilmente, la normalizzazione dei rapporti con la Cina e, con la stessa insistenza, auspicano lo stabilimento della amicizia sovietico-cinese che risponderebbe, se non profondamente convinti, agli interessi dei popoli sovietici e cinesi ed agli interessi più generali della pace, del socialismo e del progresso del mondo intero. L'Unione Sovietica non ha alcuna pretesa territoriale verso la RPC e costruisce le sue relazioni con essa basandosi sui principi del rispetto della sovranità, dell'egualianza e della non ingerenza negli affari interni. «Noi», ha aggiunto il segretario generale del PCUS, «abbiamo già dichiarato che siamo pronti, all'ora attuale, a sviluppare le nostre relazioni con la Repubblica popolare cinese sulla base dei principi della coesistenza pacifica. Se Pechino non ritiene possibile impegnarsi di più nei rapporti con uno Stato socialista» A questo punto Breznev ha annunciato che per dimostrare la «buona volontà» dell'URSS, «a metà giugno di quest'anno il comitato centrale del PCUS, il Presidium del Soviet sovietico dell'URSS ed il governo sovietico hanno ufficialmente proposto alla direzione cinese di concludere un trattato di non aggressione tra l'URSS e la RPC a termini del quale le parti avrebbero dovuto impegnarsi a non commettere, l'una contro l'altra, alcun attacco terrestre, marittimo o aereo, con l'uso di qualsiasi arma, e a non ricorrere alle minacce di attacco». La proposta del giugno scorso è una iniziativa nuova la quale ha tuttavia creato ad un progetto sul non ri-

un suo prossimo viaggio a Nuova Delhi. Per quanto riguarda invece l'imminente visita del primo ministro giapponese Tanaka a Mosca, il segretario generale del PCUS ha detto che essa «potrà divenire un punto di partenza importante nel nuovo sviluppo dei rapporti tra i due paesi». Riconfermando la validità della politica di coesistenza pacifica e dello sviluppo delle nostre relazioni con la Cina, Breznev ha sottolineato che il miglioramento dei rapporti sovietico-americani è «una parte organica del processo generale di cambiamento radicale del clima internazionale sul nostro paese». «Se questa parte è molto importante», ha proseguito, «non deriva da una pretesa dell'URSS e degli Stati Uniti a «diritti esclusivi», ma «a causa del loro potenziale militare e tecnologico». Questo fa sì che lo stato dei loro rapporti «eserciti obiettivamente un'influenza sull'insieme della situazione internazionale e sul suo sviluppo per quanto riguarda la soluzione delle questioni della guerra e della pace». Occasioni di dialogo e di discorso di Breznev è stata la consegna alla Repubblica dell'«Uzbekistan dell'Ordine dell'«amicizia dei popoli», ordine istituito in occasione del 10° anniversario della fondazione dell'URSS e con il quale sono state insignite tutte le 16 repubbliche sovietiche. Il discorso di Breznev è stato pronunciato in occasione del 10° anniversario della fondazione dell'URSS e con il quale sono state insignite tutte le 16 repubbliche sovietiche. Il discorso di Breznev è stato pronunciato in occasione del 10° anniversario della fondazione dell'URSS e con il quale sono state insignite tutte le 16 repubbliche sovietiche.

Devastata la casa di Neruda

(Dalla prima pagina)

Cile di Pablo Neruda - scrive l'AFP - è stata perquisita e saccheggiata questa mattina da militari le finestre sono in pezzi, il letto sventrato, riviste e libri sono stati bruciati e alcune terrazze precarie sono in pezzi. Neruda riposa su un catafalco in mezzo a questa devastazione, sul suolo coperto di frammenti di vetro e in parte allagato. Quest'azione infame smaschera l'ipocrisia dei «quadrumviri», che, nel momento stesso in cui i loro squadristi in uniforme sfogavano il loro odio contro la cultura distruggendo libri e oggetti d'arte in casa Neruda, avevano l'impudenza di inviare al poeta un messaggio di condoglianza. «Negli ultimi mesi - dice inoltre l'agenzia - Neruda lavorava alle sue memorie complete e moglie ha fatto il colpo di stato, hanno già dichiarato che «a causa dello stato d'assedio, non potranno essere tribuiti i funerali di Neruda». La televisione messicana

Devastata la casa di Neruda

ha annunciato ieri che Pablo Neruda aveva chiesto asilo politico nel Messico e che egli sperava di potersi recare nel paese latinoamericano. Egli aveva resistito meravigliosamente al male, ma, dopo l'11 settembre, è cominciato il declino e ieri è entrato in coma. «Presso la casa di Neruda», ha detto il suo medico, «sono stati trovati alcuni anelli, uno dei quali ha detto: «Siamo tutti nella clandestinità, ed è questo il motivo per cui siamo oggi in un'atmosfera di tensione». I funerali del poeta dovrebbero avere luogo oggi, non si sa a che ora. I generali, tenendo che la cerimonia possa trasformarsi in una manifestazione politica contro il colpo di stato, hanno già dichiarato che «a causa dello stato d'assedio, non potranno essere tribuiti i funerali di Neruda». La televisione messicana

Calorosa udienza del Papa all'ambasciatore di Cipro

Il primo ambasciatore di Cipro presso la Santa Sede, Paolo VI ha anche accettato il coraggio di cui si sono dovuti

conservare la loro originalità e trovare le vie pacifiche della soluzione. Egli aveva resistito meravigliosamente al male, ma, dopo l'11 settembre, è cominciato il declino e ieri è entrato in coma. «Presso la casa di Neruda», ha detto il suo medico, «sono stati trovati alcuni anelli, uno dei quali ha detto: «Siamo tutti nella clandestinità, ed è questo il motivo per cui siamo oggi in un'atmosfera di tensione». I funerali del poeta dovrebbero avere luogo oggi, non si sa a che ora. I generali, tenendo che la cerimonia possa trasformarsi in una manifestazione politica contro il colpo di stato, hanno già dichiarato che «a causa dello stato d'assedio, non potranno essere tribuiti i funerali di Neruda». La televisione messicana

Advertisement for 'L'UNITA' newspaper, listing subscription rates and contact information for the editorial office.